

Supporto al Documento Programmatico Previsionale 2023-2025

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Report Finale - Giugno 2022

Premessa

Il contesto socio-economico locale

- 1** Le dinamiche demografiche e migratorie
- 2** Il mercato del lavoro
- 3** Il tessuto imprenditoriale
- 4** Le dinamiche turistiche
- 5** Il sociale

Megatrends globali

L'audit territoriale

La SWOT partecipata

PREMESSA

I comuni ricompresi nel Territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, con una popolazione di oltre 210.000 abitanti ed un'estensione di 1.100 km², hanno da sempre costituito un'area coesa ed integrata sotto il profilo economico e sociale. Le eccellenze manifatturiere, traino dell'interno sistema, hanno consentito il raggiungimento, negli anni, di ottimi livelli reddituali, dello sviluppo di una rete di conoscenza all'avanguardia e l'implementazione di un sistema infrastrutturale adeguato; parimenti il versante pubblico presenta una buona offerta di servizi sia sul versante sociale che culturale e progettualità innovative. Il nuovo quadro competitivo legato ai cambiamenti di tipo tecnologico, demografico e sociale, unito al riverberarsi degli effetti negativi della pandemia da Covid-19, accresce, tuttavia, il rischio dell'insorgenza di nuove marginalità all'interno del processo di selezione delle imprese, del mercato del lavoro e dell'accesso e la fruizione dei diritti fondamentali (casa, salute e sicurezza).

Il Servizio qui presentato ha lo scopo di *supportare la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola nell'elaborazione dell'Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale 2023-2025 e nel conseguente **Documento Programmatico Previsionale**, che ne rappresenta lo strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna.*

In particolare, si è ritenuto necessario fornire l'attività di supporto in via prioritaria nei "settori rilevanti" di investimento della Fondazione ovvero: «Educazione, istruzione e formazione», «Arte, attività e beni culturali» e «Volontariato, filantropia e beneficenza», fornendo indicazioni anche rispetto ai cd "settori ammessi" (sviluppo locale ed edilizia popolare locale, ricerca scientifica e tecnologica, protezione e qualità ambientale, salute pubblica, assistenza agli anziani e attività sportiva).

Il percorso progettuale ha comportato tre attività principali ovvero

- L'analisi del contesto economico-sociale;
- L'esplicitazione di Megatrends globali;
- L'Audit degli stakeholder territoriali selezionati;

Il sedimento di queste attività è rappresentato dalle **SWOT analisi** associate ai tre settori rilevanti della Fondazione.



Il contesto socio-economico

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LA DEMOGRAFIA DELL'AREA

Area Fondazione CRIMOLA – Popolazione residente per sesso e Comune di residenza al 01/01/2021

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Borgo Tossignano	1.603	1.625	3.228
Casalfiumanese	1.680	1.693	3.373
Castel del Rio	575	614	1.189
Castel Guelfo di Bologna	2.266	2.263	4.529
Castel San Pietro Terme	10.187	10.599	20.786
Dozza	3.258	3.351	6.609
Fontanelice	983	962	1.945
Imola	33.751	36.104	69.855
Medicina	8.157	8.442	16.599
Mordano	2.360	2.253	4.613
Area Fondazione Imolese	64.820	67.906	132.726
Bagnara di Romagna	1.204	1.210	2.414
Casola Valsenio	1.295	1.207	2.502
Castel Bolognese	4.738	4.811	9.549
Conselice	4.670	4.884	9.554
Lugo	15.376	16.558	31.934
Massa Lombarda	5.220	5.281	10.501
Riolo Terme	2.831	2.868	5.699
Sant'Agata sul Santerno	1.430	1.468	2.898
Solarolo	2.187	2.286	4.473
Area Fondazione Ravennate	38.951	40.573	79.524
Totale Area Fondazione	103.771	108.479	212.250

Fonte: Istat

Territori selezionati – Media dei tassi di variazione annui della popolazione residente – Anni 2011–2021

Totale Area Fondazione	0,03%
Area Fondazione Imolese	0,12%
Area Fondazione Ravennate	-0,12%
Provincia di Bologna	0,33%
Provincia di Ravenna	-0,02%
Regione Emilia-Romagna	0,13%
Italia Nord-Orientale	0,05%
Italia	-0,14%

Fonte: Istat

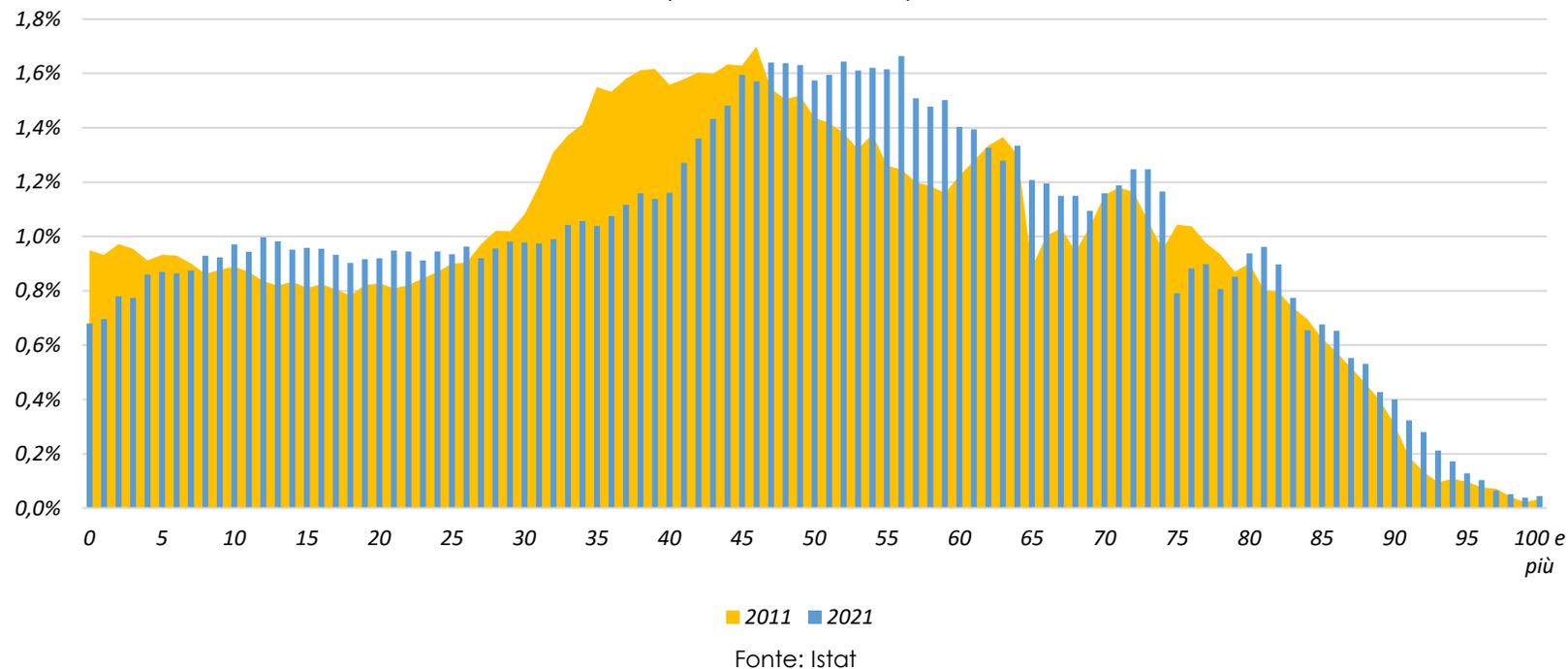


- ✓ La popolazione residente nei comuni dell'area della Fondazione CRIMOLA al 01/01/2021 è pari a **212.250 abitanti**, di cui **132.726** nell'area imolese e **79.524** nell'area ravennate, maggiormente concentrati nei comuni di **Imola (32,9%)**, **Lugo (15,0%)** e **Castel San Pietro Terme (9,8%)**;
- ✓ Suddividendo per il genere, in aggregato la **popolazione femminile** supera quella maschile, costituendo il **51,1%** del totale;
- ✓ Tra gli anni 2011 e 2021, in media, il tasso di variazione annuo dei residenti è pari allo **0,03%**. Con riferimento alle due sub-aree, si registrano valori discordi tra i comuni imolesi (**+0,12%**) e quelli ravennati (**-0,12%**), il cui segno, positivo o negativo, è concorde al rispettivo livello provinciale. La dimensione del tasso rimane positiva per l'Emilia-Romagna e la macro-regione Nord-Orientale, ma diventa negativa su scala nazionale.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LA DEMOGRAFIA DELL'AREA

Area Fondazione CRIMOLA – Popolazione residente per anno di età – Anni 2011 e 2021



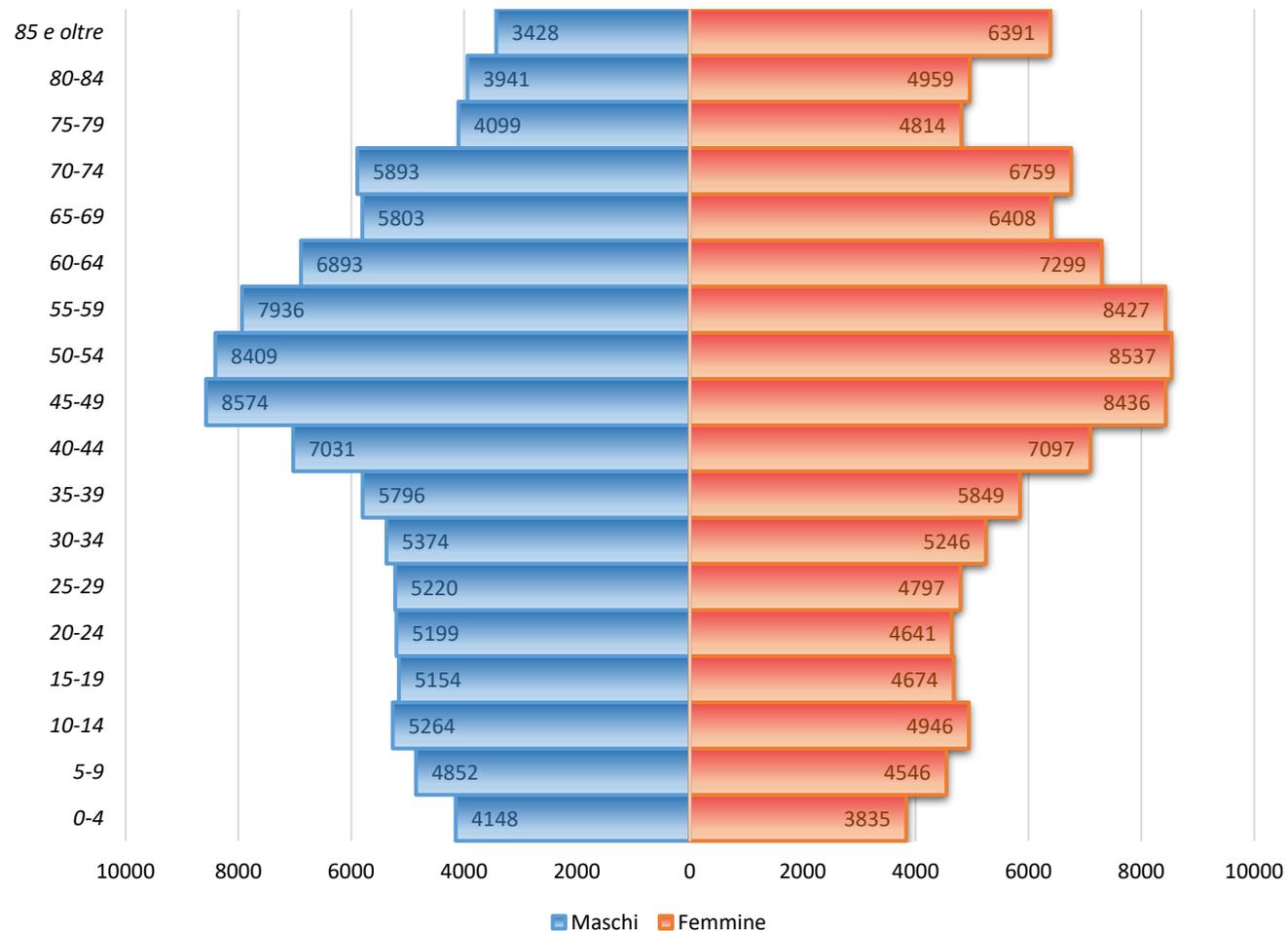
✓ La distribuzione della popolazione residente suddivisa per anno di età ha subito una repentina traslazione verso destra tra gli anni 2011 e 2021, evidenziando un mancato ricambio generazionale nelle fasce più giovani, a sua volta coerente con un **processo di invecchiamento della popolazione**:

- Calano tutte le coorti di popolazione **dai 0 ai 7 anni**;
- Aumenta il peso relativo dei ragazzi compresi **tra gli 8 e i 26 anni**;
- Diminuiscono anche le coorti **dai 27 ai 46 anni**, ovvero la parte più attiva e dinamica della popolazione;
- Aumenta in maniera decisa il peso di tutti **gli over-47** (ad eccezione della fascia 62-63 anni, della fascia 75-79 anni, degli 84enni e dei 97enni).

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LA DEMOGRAFIA DELL'AREA

Area Fondazione CRIMOLA – Piramide dell'età (01/01/2021)



Fonte: Istat

- ✓ Suddividendo la popolazione residente in classi di età, si osserva che al 2021 la distribuzione degli abitanti è concentrata in misura prevalente nella fascia 40-59 anni (**30,6%** del totale);
- ✓ Sino ai 35 anni di età la popolazione maschile risulta più numerosa di quella femminile in ogni fascia; tuttavia, tale caratteristica si inverte nella coda più anziana della distribuzione: le donne rappresentano il **58,5%** degli over-75;
- ✓ La distribuzione tendenzialmente simmetrica e centrata intorno ai 45 anni di età documenta una ormai accertata **contrazione demografica**. Il calo della natalità riferito all'ultimo decennio emerge dallo scarso peso della fascia 0-9 anni (**8,3%**) sul totale.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LA DEMOGRAFIA DELL'AREA

Area Fondazione CRIMOLA – Movimento anagrafico della popolazione residente - Anni 2019-2021



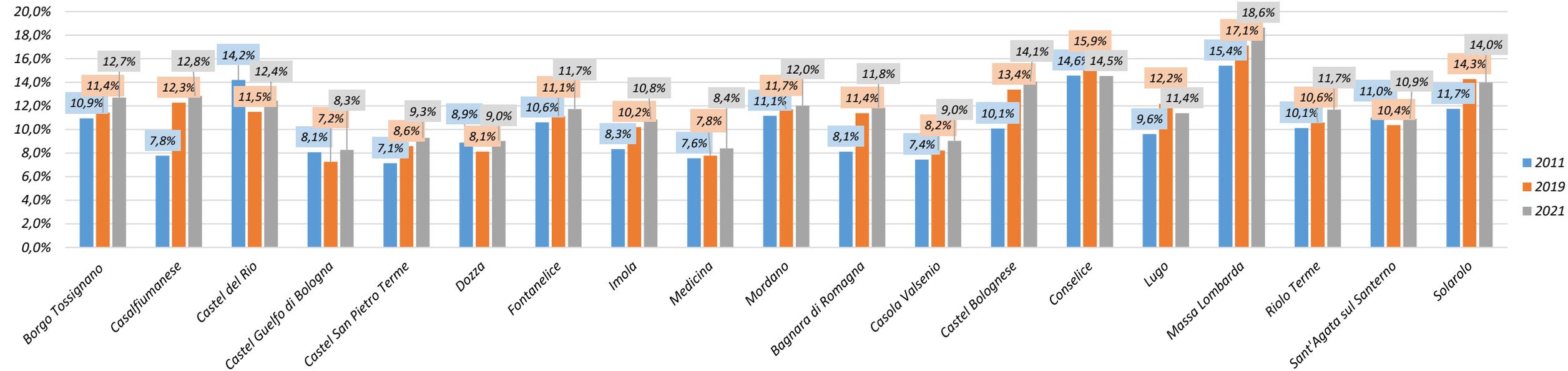
Comune	Residenti al 1/1/2019	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Aggiustamento statistico censuario totale	Crescita	Residenti al 1/1/2021
Borgo Tossignano	3.272	38	99	-61	293	270	23	-6	-44	3.228
Casalfiumanese	3.457	38	71	-33	268	315	-47	-4	-84	3.373
Castel del Rio	1.227	10	51	-41	110	112	-2	5	-38	1.189
Castel Guelfo di Bologna	4.511	72	79	-7	403	395	8	17	18	4.529
Castel San Pietro Terme	20.861	265	568	-303	1.521	1.309	212	16	-75	20.786
Dozza	6.558	95	126	-31	580	504	76	6	51	6.609
Fontanelice	1.952	28	46	-18	162	136	26	-15	-7	1.945
Imola	70.580	934	1.682	-748	4.034	3.393	641	-618	-725	69.855
Medicina	16.725	235	448	-213	1.059	1.078	-19	106	-126	16.599
Mordano	4.670	60	95	-35	330	316	14	-36	-57	4.613
Area Fondazione Imolese	133.813	1.775	3.265	-1.490	8.760	7.828	932	-529	-1.087	132.726
Bagnara di Romagna	2.443	44	52	-8	192	209	-17	-4	-29	2.414
Casola Valsenio	2.521	29	84	-55	203	163	40	-4	-19	2.502
Castel Bolognese	9.562	141	208	-67	615	591	24	30	-13	9.549
Conselice	9.709	146	251	-105	862	866	-4	-46	-155	9.554
Lugo	31.862	397	926	-529	2.348	1.966	382	219	72	31.934
Massa Lombarda	10.413	175	260	-85	1.006	946	60	113	88	10.501
Riolo Terme	5.639	81	135	-54	366	313	53	61	60	5.699
Sant'Agata sul Santerno	2.935	42	59	-17	339	351	-12	-8	-37	2.898
Solarolo	4.482	66	119	-53	328	277	51	-7	-9	4.473
Area Fondazione Ravennate	79.566	1.121	2.094	-973	6.259	5.682	577	354	-42	79.524
Totale Area Fondazione	213.379	2.896	5.359	-2.463	15.019	13.510	1.509	-175	-1.129	212.250

- ✓ Dall'analisi del movimento anagrafico della popolazione residente emerge una **riduzione di 1.129 abitanti** tra il 2019 e il 2021 nell'area della Fondazione CRIMOLA;
- ✓ Guardando ai singoli comuni, il tasso di crescita della popolazione ha registrato valori negativi pressoché ovunque, ad eccezione dei comuni di **Castel Guelfo di Bologna e di Dozza** (rispettivamente **+0,4%** e **+0,8%**) nell'area imolese, e di **Lugo, Massa Lombarda e Riolo Terme (+0,2%, +0,8% e +1,1%)** nell'area ravennate; il calo più drastico si attribuisce al comune di **Castel del Rio**, a seguito di un **decremento della popolazione residente del 3,1%**;
- ✓ In termini di valori assoluti, il principale contributo al decremento generale è fatto segnare da **Imola (-725 abitanti)** e da **Conselice (-155)**, mentre l'incremento più ampio si riscontra a **Massa Lombarda (+88 abitanti)**;
- ✓ Nel periodo considerato, il **saldo naturale** segna valori negativi in tutti i comuni (**-2.463 persone** in aggregato). Per converso, il **saldo migratorio** presenta valori positivi nella maggior parte dei comuni, eppure non abbastanza elevato in aggregato (**+1.509 persone**) per controbilanciare il saldo naturale negativo.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE MIGRAZIONI

Area Fondazione CRIMOLA - Incidenza % della popolazione straniera sul totale dei residenti per comune – Anni 2011, 2019 e 2021



Fonte: Istat

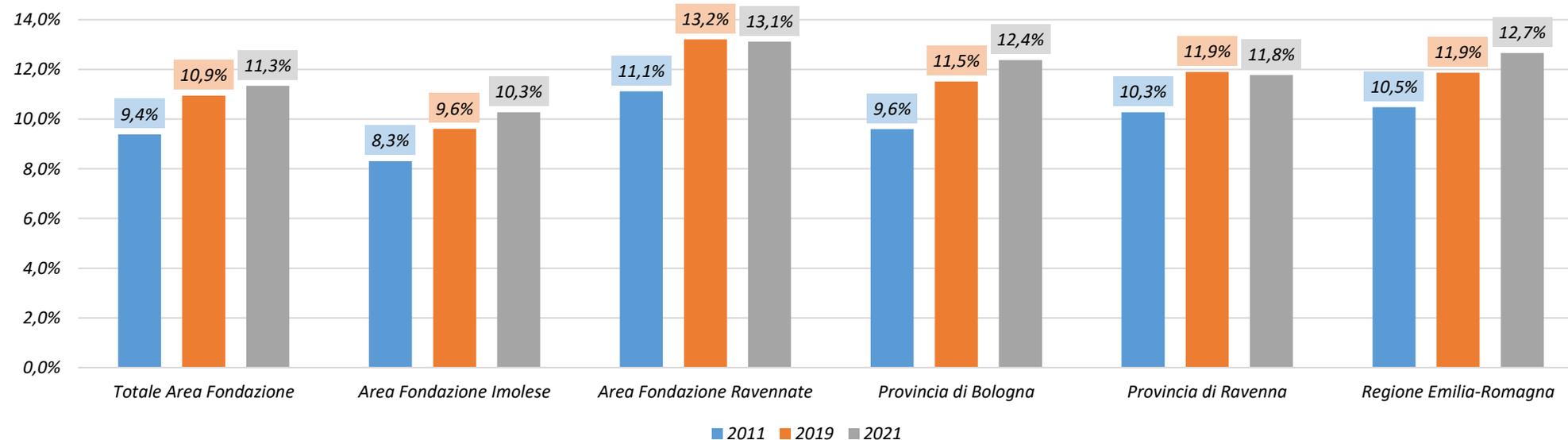
- ✓ Dal **2011 al 2019**, l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti ha registrato un aumento generalizzato nel territorio sotto indagine, ad eccezione di Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Dozza e Sant'Agata sul Santerno;
- ✓ Nel 2019, il valore massimo della quota percentuale di stranieri sul totale è stato registrato a Massa Lombarda (17,1%), mentre il valore più basso si è riscontrato a Castel Guelfo (7,2%);
- ✓ L'intervallo temporale compreso **tra il 2019 e il 2021** si contraddistingue per un ulteriore aumento generalizzato dell'incidenza straniera sul totale dei residenti: l'area imolese vede aumentare la sua quota di stranieri in tutti i suoi comuni, mentre in quella ravennate si registrano decrementi solo nei comuni di **Conselice (-1,4 punti percentuali)**, **Lugo (-0,8 punti percentuali)** e **Solarolo (-0,3 punti percentuali)**;
- ✓ Al 2021, i comuni con la maggiore incidenza di stranieri sono in gran parte raccolti nel ravennate, in cui spicca ancora **Massa Lombarda (18,6%)**, mentre le minori incidenze nell'intera area sotto indagine si registrano a **Castel Guelfo (8,3%)** e a **Medicina (8,4%)**.



IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE MIGRAZIONI

Territori selezionati - Incidenza % della popolazione straniera sul totale dei residenti – Anni 2011, 2019 e 2021



Fonte: Istat

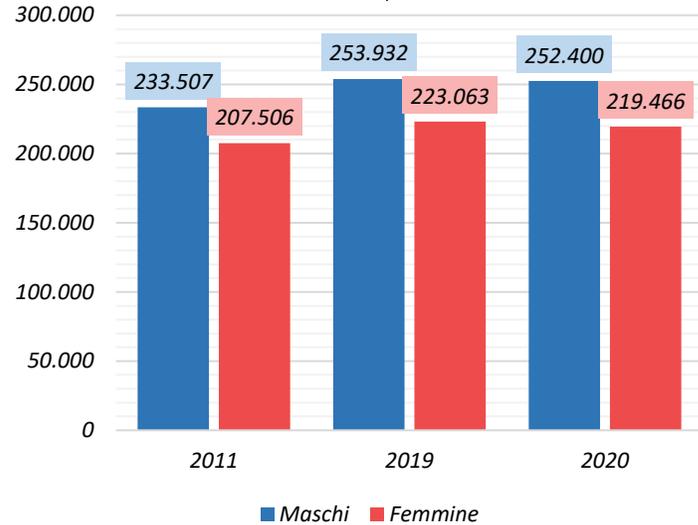
- ✓ Dall'analisi per macro-aree emerge un quadro comune di crescita costante dell'incidenza straniera sul totale dei residenti nel corso del periodo 2011-2021, fatta eccezione per la **Provincia di Ravenna** e l'**Area Fondazione Ravennate**, le quali, in seguito allo scoppio della crisi pandemica, hanno visto diminuire il loro numero di cittadini stranieri (rispettivamente **-713** e **-75 persone**);
- ✓ In aggregato, tra il 2011 e il 2021 il numero di abitanti stranieri nell'Area della Fondazione CRIMOLA è cresciuto per un ammontare pari a **4.264 persone (+21,5%)**, in cui hanno contribuito per **2.785 persone (+25,7%)** l'**area imolese** e per **1.479 persone (+16,5%)** l'**area ravennate**;
- ✓ Il fenomeno appena analizzato per l'insieme dei comuni che costituiscono l'Area è piuttosto in linea con il dato regionale, dal quale si evince una **crescita pari al 22,7% (+104.084 stranieri)** durante il decennio analizzato.



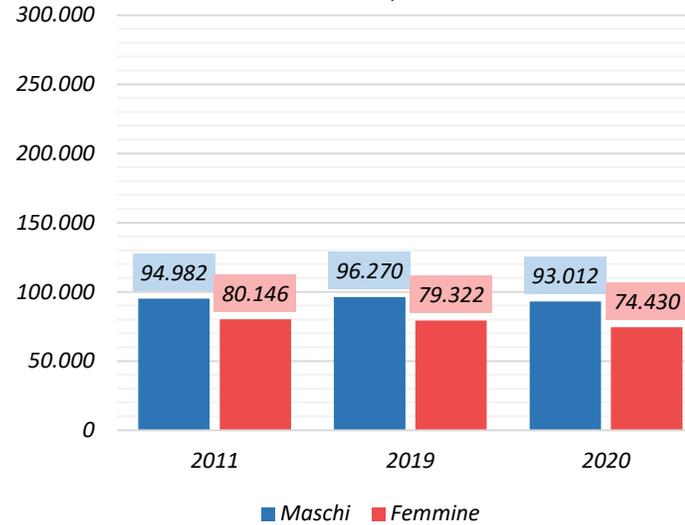
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

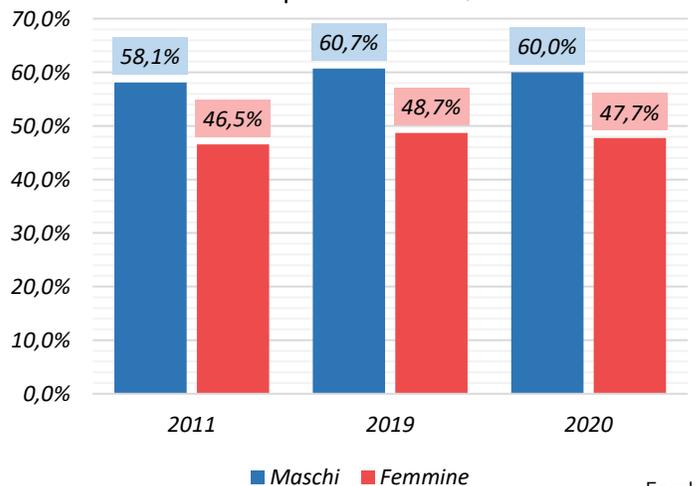
Città Metropolitana di Bologna – Numero di occupati per sesso – Anni 2011, 2019 e 2020



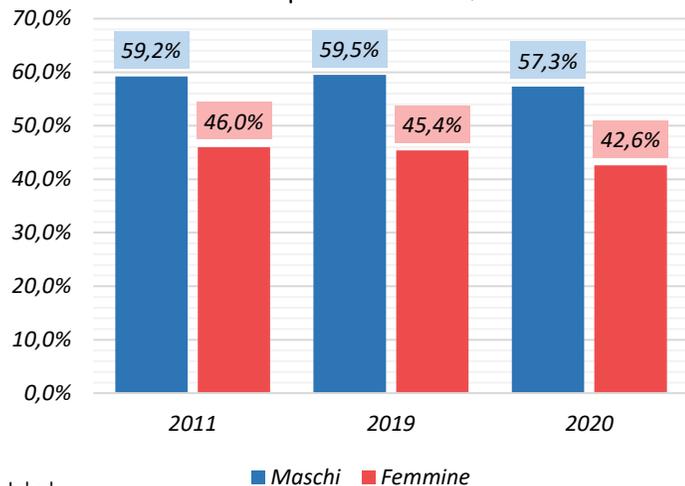
Provincia di Ravenna – Numero di occupati per sesso – Anni 2011, 2019 e 2020



Città Metropolitana di Bologna – Tasso di occupazione per sesso 15 anni e più – Anni 2011, 2019 e 2020



Provincia di Ravenna – Tasso di occupazione per sesso 15 anni e più – Anni 2011, 2019 e 2020



Fonte: Istat

- ✓ Il numero di occupati nella Città Metropolitana di Bologna e nella Provincia di Ravenna è cresciuto, rispettivamente, di 35.982 e 464 persone tra il 2011 e il 2019; in seguito, la crisi pandemica ha provocato una **contrazione di circa 5.100 occupati nella provincia bolognese e di circa 8.100 in quella ravennate**;
- ✓ Nel periodo 2011-2019, gli occupati di sesso femminile sono aumentati in misura minore rispetto ai corrispettivi maschili (rispettivamente +14.557 contro +20.425 nel bolognese), mentre nella provincia ravennate si è registrato addirittura un declino del numero di lavoratrici; in epoca pandemica, il decremento è stato più ampio per le donne in entrambe le province (**-3.597 contro -1.532 maschile nel bolognese, -4.892 contro -3.258 nel ravennate**);
- ✓ Il tasso di occupazione ha seguito una dinamica identica al numero assoluto di occupati nel corso del complessivo periodo: tra il 2019 e il 2020, il decremento del tasso è stato più brusco per il sesso femminile (**-1 punto percentuale contro -0,7 punti percentuali per gli uomini nel bolognese, -2,8 contro -2,2 punti percentuali nel ravennate**);

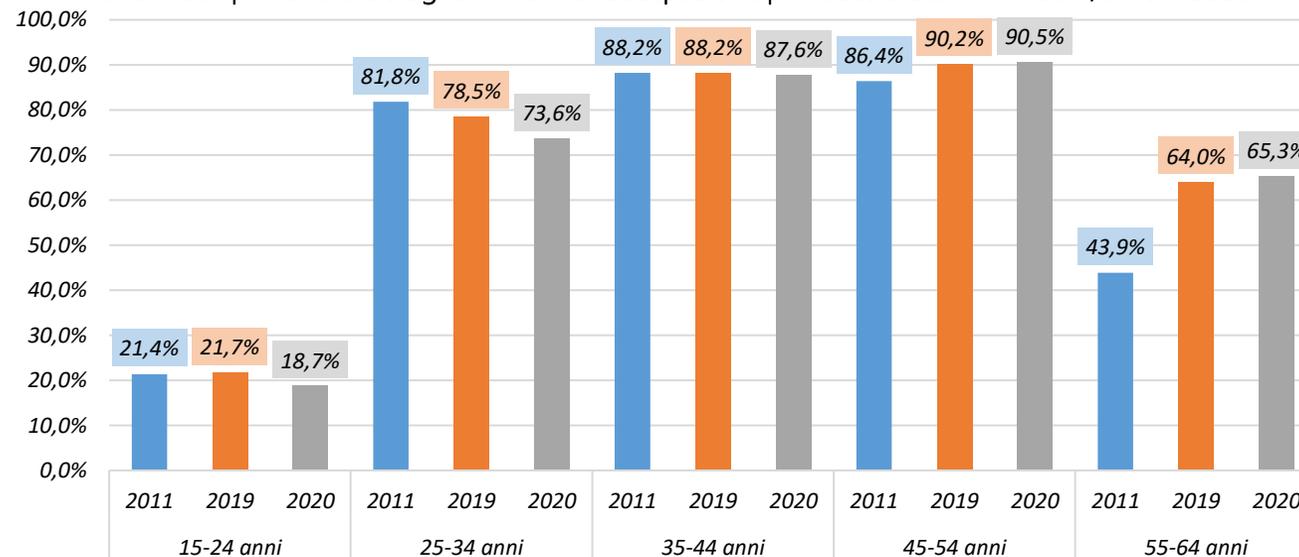
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

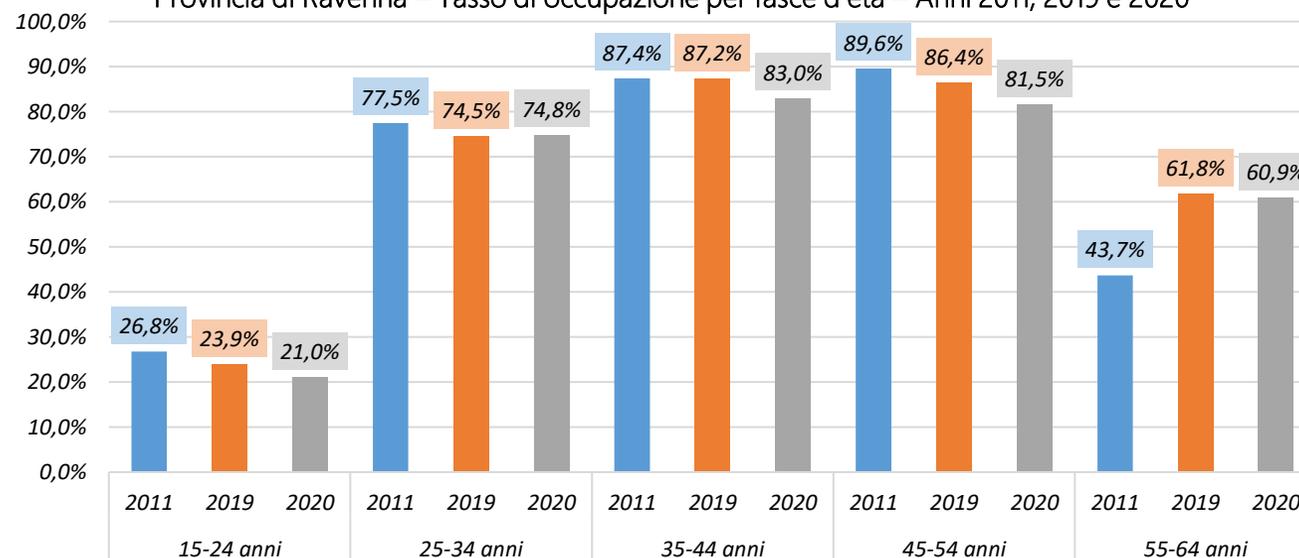
- ✓ L'evoluzione del tasso di occupazione suddiviso per fasce d'età mostra una dinamica a tratti divergente tra la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Ravenna, sebbene siano entrambe caratterizzate da un divario significativo tra la popolazione più anziana e quella più giovane;
- ✓ Pur con qualche differente oscillazione, tra il 2011 e il 2020 entrambe le province hanno registrato un crollo del tasso di occupazione tra gli individui fino ai 45 anni di età: nella Città metropolitana di Bologna, **il decremento è stato di 2,6 punti percentuali per la classe 15-24 anni, di 8,2 per la classe 25-34 anni e di 0,6 per la classe 35-44 anni**, mentre la Provincia di Ravenna ha registrato **decrementi pari, rispettivamente, a 5,8, 2,7 e 4,4 punti percentuali**;
- ✓ Merita attenzione il dato sulla classe di età compresa **tra i 45 e i 54 anni**: se nella provincia bolognese il tasso di occupazione è aumentato (**+4,1 punti percentuali**), lo stesso non si è verificato nella provincia ravennate (**-8,1 punti percentuali**);
- ✓ Infine, anche per effetto delle riforme del sistema previdenziale intercorse nel 2011, la fascia di età **55-64 anni** ha incrementato il proprio tasso di occupazione di **21,4 punti percentuali nel bolognese** e di **17,2 punti percentuali nel ravennate** tra il 2011 e il 2020.

Fonte: Istat

Città Metropolitana di Bologna – Tasso di occupazione per fasce d'età – Anni 2011, 2019 e 2020



Provincia di Ravenna – Tasso di occupazione per fasce d'età – Anni 2011, 2019 e 2020

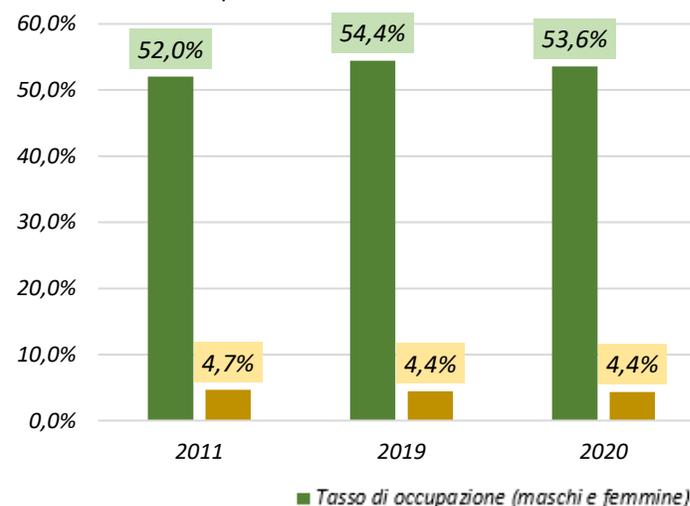


IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

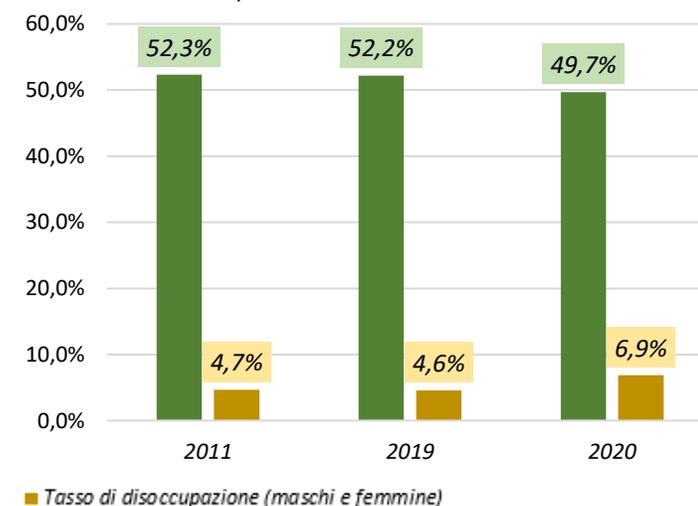
IL MERCATO DEL LAVORO

- ✓ In aggregato, il tasso di occupazione nella provincia bolognese ha seguito un andamento crescente dal 2011 al 2019, ma lo scoppio dell'emergenza pandemica ha determinato un **calo di 0,8 punti percentuali**; tuttavia, la provincia ravennate ha cominciato a sperimentare un periodo di stagnazione ben prima della pandemia, la quale ha provocato un **crollò di ben 2,5 punti percentuali**;
- ✓ Il tasso di disoccupazione, invece, è stato caratterizzato da un andamento decrescente nel periodo 2011-2019 per entrambe le aree, eppure la Città Metropolitana di Bologna non ha subito alcuna ripercussione nel 2020, mantenendosi allo stesso valore dell'anno precedente pari al **4,4%**, mentre nella Provincia di Ravenna il tasso ha registrato un'importante impennata fino a stabilizzarsi al **6,9%**;
- ✓ Osservando i numeri delle persone in cerca di occupazione nel medesimo arco temporale, balza all'occhio una profonda divergenza: la reazione della provincia bolognese alla crisi pandemica è stata un **decremento di 696 persone** in tale categoria, opposto al considerevole **aumento di 3.878 persone** registrato nella provincia ravennate.

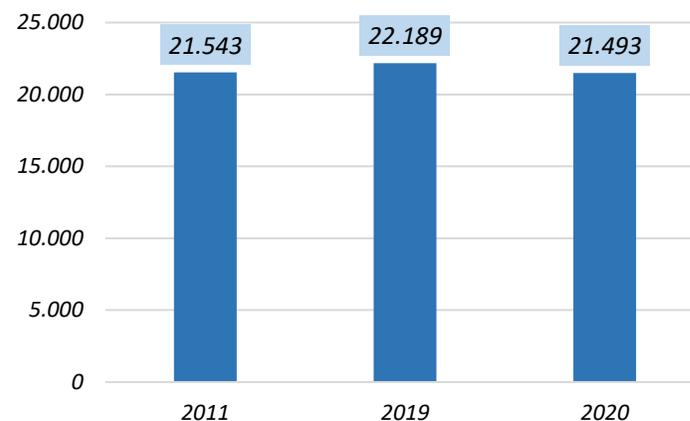
Città Metropolitana di Bologna – Tasso di occupazione e di disoccupazione – Anni 2011, 2019 e 2020



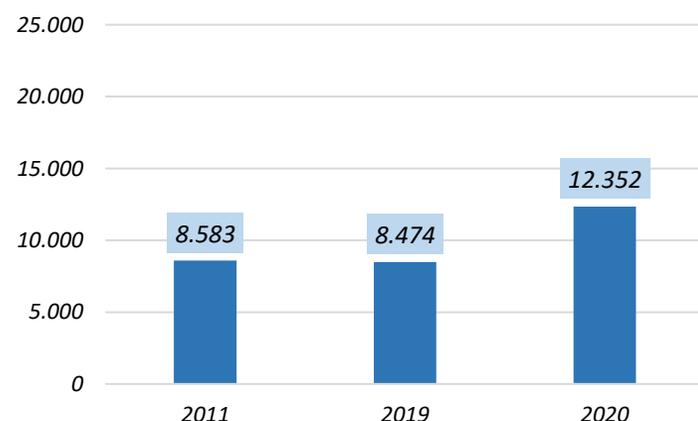
Provincia di Ravenna – Tasso di occupazione e di disoccupazione – Anni 2011, 2019 e 2020



Città Metropolitana di Bologna – Persone in cerca di occupazione – Anni 2011, 2019 e 2020



Provincia di Ravenna – Persone in cerca di occupazione – Anni 2011, 2019 e 2020



IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Area Fondazione CRIMOLA - Condizione professionale o non professionale della popolazione residente con almeno 15 anni di età - Anno 2019

Comune	Forze di lavoro		Non forze di lavoro				Totale	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
	Occupato	In cerca di occupazione	Pensionato/a	Studente/ssa	Casalingo/a	In altra condizione			
Borgo Tossignano	1.483	152	704	198	158	123	2.816	52,7%	9,3%
Casalfiumanese	1.566	125	756	229	153	141	2.969	52,7%	7,4%
Castel del Rio	512	49	338	64	61	53	1.077	47,5%	8,7%
Castel Guelfo di Bologna	2.222	155	843	280	196	153	3.849	57,7%	6,5%
Castel San Pietro Terme	9.333	731	5.118	1.312	901	831	18.225	51,2%	7,3%
Dozza	3.056	251	1.346	432	331	246	5.661	54,0%	7,6%
Fontanelice	915	68	428	104	89	80	1.683	54,4%	6,9%
Imola	31.884	2.694	16.304	4.620	3.105	2.797	61.403	51,9%	7,8%
Medicina	7.780	591	3.706	972	651	564	14.263	54,5%	7,1%
Mordano	2.202	193	1.033	311	183	167	4.088	53,9%	8,1%
Area Fondazione Imolese	60.953	5.009	30.576	8.522	5.828	5.155	116.034	52,5%	7,6%
Bagnara di Romagna	1.162	77	495	150	81	84	2.049	56,7%	6,2%
Casola Valsenio	1.145	86	666	123	98	112	2.229	51,4%	7,0%
Castel Bolognese	4.334	397	2.125	575	482	344	8.256	52,5%	8,4%
Conselice	3.934	481	2.408	528	549	442	8.342	47,2%	10,9%
Lugo	13.695	1.367	7.790	1.993	1.702	1.455	28.002	48,9%	9,1%
Massa Lombarda	4.497	478	2.341	577	500	478	8.870	50,7%	9,6%
Riolo Terme	2.549	219	1.281	365	254	236	4.903	52,0%	7,9%
Sant'Agata sul Santerno	1.430	124	561	156	142	108	2.521	56,7%	8,0%
Solarolo	2.036	200	1.007	299	202	183	3.927	51,8%	8,9%
Area Fondazione Ravennate	34.782	3.429	18.674	4.766	4.010	3.442	69.099	50,3%	9,0%
Totale Area Fondazione	95.735	8.438	49.250	13.288	9.838	8.597	185.133	51,7%	8,1%

NOTA METODOLOGICA

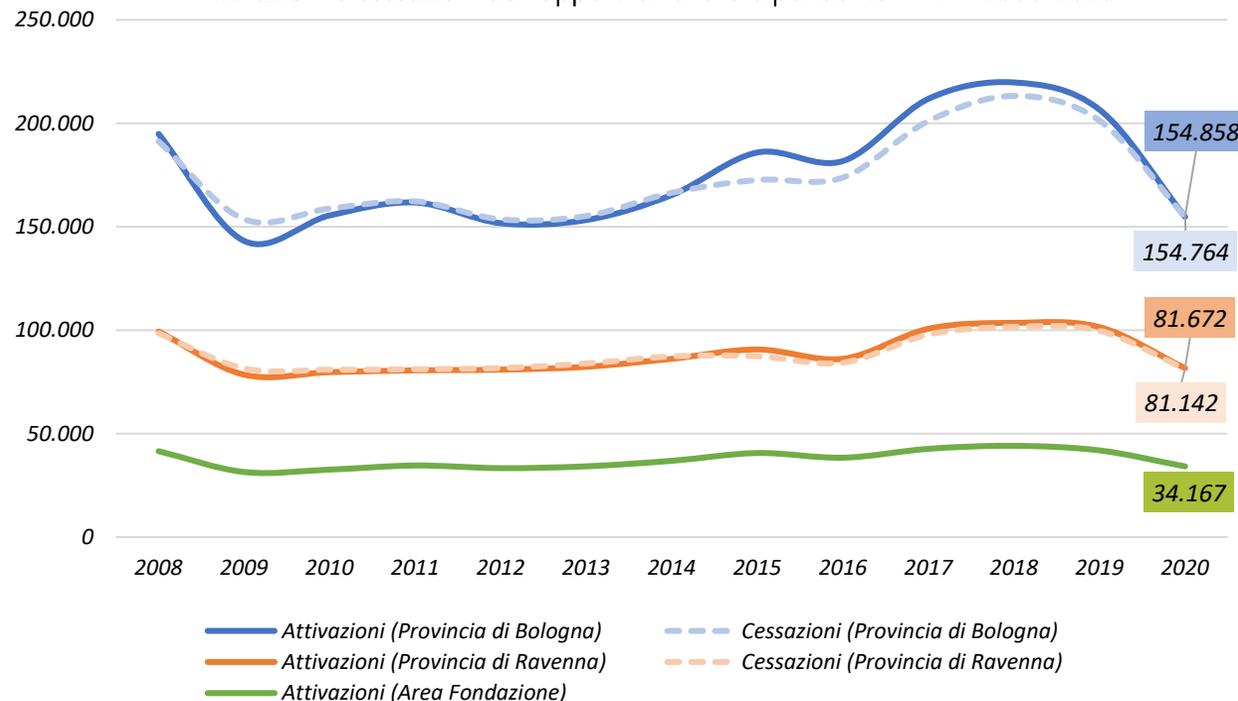
I tassi di occupazione e di disoccupazione sono calcolati a partire dai dati comunali riferiti alla classe «15 anni e più», quindi non confrontabili con i tassi calcolati dall'Istat a livello provinciale.

- ✓ Al 2019, l'aggregato dell'Area della Fondazione CRIMOLA presenta un **tasso di occupazione del 51,7%** e un **tasso di disoccupazione dell'8,1%**;
- ✓ Confrontando l'Area Imolese e l'Area Ravennate, il primo territorio registra valori di entrambi gli indicatori più favorevoli (**52,5% e 7,6% contro 50,3% e 9,0%**);
- ✓ Dal punto di vista occupazionale, i comuni più virtuosi risultano essere **Castel Guelfo di Bologna (57,7%** per il tasso di occupazione e **6,5%** per il tasso di disoccupazione), e **Bagnara di Romagna (56,7% e 6,2%)**;
- ✓ Per converso, i valori peggiori del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione si riscontrano entrambi a **Conselice (47,2% e 10,9%)**;
- ✓ Prestando attenzione alla composizione degli inattivi in tutta l'Area, il **60,8%** è determinato da pensionati/e, il **16,4%** da studenti/esse, il **12,2%** da casalinghe/i e il restante **10,6%** da cittadini in altra condizione.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente – Anni 2008-2020



ATTIVAZIONI 2021
Provincia di Bologna: 199.232
Provincia di Ravenna: 94.432
Area Fondazione CRIMOLA: 40.031

Fonte: Elaborazione su dati Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

✓ Il flusso di attivazioni e di cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente relativo alla Città metropolitana di Bologna e alla Provincia di Ravenna è caratterizzato da un saldo negativo nel periodo 2009-2014 (durante il quale il valore più significativo è stato registrato nel 2009, pari, rispettivamente, a -10.377 e -2.915 unità), a cui è seguita un'evoluzione positiva fino allo scoppio della pandemia: al 2020, **il saldo rimane positivo per sole 94 unità nella provincia bolognese e di 530 unità in quella ravennate**, anche in seguito al cd «blocco dei licenziamenti»;

✓ In aggregato, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'Area della Fondazione CRIMOLA sono caratterizzate da un significativo crollo tra il 2008 e il 2009, a cui è seguita una lenta crescita fino a raggiungere il **picco del 2018 (44.139 contratti)**; nel 2020, l'emergenza pandemica ha provocato una severa contrazione che ha riportato il numero di attivazioni (pari a **34.167**) quasi al livello di dieci anni prima;

✓ Al brusco decremento delle attivazioni causato dall'emergenza pandemica è seguito un rimbalzo per ciascuna area analizzata: grazie al recente dato riferito al 2021, possiamo constatare che rispetto all'anno precedente **le attivazioni sono aumentate di 44.37 unità (+28,7%) nella provincia bolognese, di 12.760 unità (+15,6%) nella provincia ravennate e di 5.864 unità (+17,2%) nell'area della Fondazione.**

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

- ✓ Nel corso del 2020 sono diminuiti i contratti sotto le voci «Apprendistato», «Determinato» e «Somministrato» in entrambe le province; rilevante è il numero di **trasformazioni** (a tempo indeterminato) per ciascuno di questi contratti, in quanto mitiga il fenomeno del *job destruction*;
- ✓ Fortemente negativo è il saldo per il contratto «**Intermittente**» (**-2.189 unità nel bolognese e -2.214 unità nel ravennate**), mentre leggermente positivo è il saldo per il contratto «**Parasubordinato**» (**+99 e +17 unità**);
- ✓ Rispetto al 2019, il saldo dei rapporti di lavoro dipendente è diminuito drasticamente nella Città Metropolitana di Bologna (**94 contro 5.300 unità**); più attenuata è stata la differenza nella Provincia di Ravenna (**530 contro 1.825**);
- ✓ Secondo l'ultimo dato disponibile sulle attivazioni, al 2021 hanno ripreso respiro tutte le tipologie di contratti in entrambe le province: il più alto incremento riguarda il **contratto «Intermittente» nella provincia bolognese (+92,2%)**; tuttavia, considerando entrambe le province, merita una nota di riguardo anche il **contratto da «Apprendistato» (+43,6% nel bolognese e +35,3% nel ravennate)**.

Città Metropolitana di Bologna (in alto) e Provincia di Ravenna (in basso) –
Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia di contratto – Anno 2020

	Rapporti di lavoro dipendente					Intermittente	Parasubordinato
	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato	Totale		
Attivazioni	5.616	23.662	92.031	33.549	154.858	9.392	8.171
Trasformazioni	-2.655	15.305	-12.117	-533	-	-	-
Cessazioni	3.462	34.278	82.794	34.230	154.764	11.581	8.072
SALDO	-501	4.689	-2.880	-1.214	94	-2.189	99
SALDO 2019	1.700	9.113	-4.433	-1.080	5.300	412	482

	Rapporti di lavoro dipendente					Intermittente	Parasubordinato
	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato	Totale		
Attivazioni	4.657	6.162	64.168	6.685	81.672	11.922	1.224
Trasformazioni	-817	5.009	-3.989	-203	-	-	-
Cessazioni	3.861	9.092	61.353	6.836	81.142	14.136	1.207
SALDO	-21	2.079	-1.174	-354	530	-2.214	17
SALDO 2019	542	2.769	-1.078	-408	1.825	-503	27

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia di contratto – Anno 2021

	Rapporti di lavoro dipendente					Intermittente	Parasubordinato
	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato	Totale		
Provincia di Bologna	8.067	27.945	118.168	45.052	199.232	18.052	9.275
Provincia di Ravenna	6.301	6.754	72.982	8.395	94.432	14.466	1.240
Totale Area Fondazione	1.552	3.845	26.836	7.812	40.031	2.640	552

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Area Fondazione CRIMOLA – Evoluzione delle attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia di contratto – Anni 2008-2021

Anno	Rapporti di lavoro dipendente					Intermittente	Parasubordinato
	Apprendistato	Indeterminato	Determinato	Somministrato	Totale		
2008	2.107	6.184	26.777	6.491	41.559	794	1.992
2009	1.188	3.665	22.871	3.745	31.463	1.770	1.850
2010	1.311	3.005	23.559	4.760	32.628	2.344	1.799
2011	1.347	3.327	24.513	5.433	34.617	3.149	1.699
2012	1.091	2.660	24.259	5.316	33.325	2.756	1.316
2013	1.007	2.542	24.337	6.337	34.210	1.249	1.069
2014	991	2.355	25.855	7.699	36.894	935	1.063
2015	943	5.217	25.413	9.083	40.653	881	591
2016	1.149	3.441	24.719	9.093	38.397	633	456
2017	1.449	2.896	28.418	9.935	42.694	2.315	411
2018	1.624	3.524	29.533	9.466	44.139	2.754	500
2019	1.540	3.899	28.769	7.708	41.908	2.702	574
2020	989	3.022	24.442	5.723	34.167	1.899	481
2021	1.552	3.845	26.836	7.812	40.031	2.640	552

Fonte: Elaborazione su dati Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

- ✓ L'evoluzione delle attivazioni nel periodo 2008-2021 nell'Area della Fondazione CRIMOLA è contraddistinta da movimenti oscillatori piuttosto comuni tra le varie tipologie contrattuali, eppure solo i contratti a tempo **«Determinato», «Somministrati» e «Intermittenti»** sono riusciti a superare i rispettivi valori pre-crisi del 2008, a più riprese, durante l'intervallo di tempo considerato;
- ✓ Il contratto **«Parasubordinato»** appare come l'unica tipologia a seguire un andamento costantemente regressivo, **passando dai 1.992 del 2008 ai soli 552 del 2021 (-72,3%)**, mentre sono fortemente diminuiti anche i contratti da **«Apprendistato» (-26,3%)** e a tempo **«Indeterminato» (-37,8%)**.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Città Metropolitana di Bologna (in alto) e Provincia di Ravenna (in basso) –
Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica – Anno 2020

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	Totale economia
Attivazioni	13.750	19.653	8.286	24.256	88.913	154.858
Cessazioni	13.770	20.859	7.589	27.786	84.760	154.764
SALDO	-20	-1.206	697	-3.530	4.153	94
SALDO 2019	151	-293	612	1.218	3.612	5.300

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	Totale economia
Attivazioni	25.081	11.888	2.741	17.056	24.906	81.672
Cessazioni	25.155	11.716	2.415	17.655	24.201	81.142
SALDO	-74	172	326	-599	705	530
SALDO 2019	27	517	-9	517	773	1.825

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica – Anno 2021

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	Totale economia
Provincia di Bologna	13.447	29.631	10.284	33.358	112.512	199.232
Provincia di Ravenna	24.941	13.762	3.260	23.099	29.370	94.432
Totale Area Fondazione	12.006	8.134	1.923	4.833	13.137	40.031

- ✓ Analizzando per attività economica, al 2020 si registrano saldi negativi nei settori «**Agricoltura, silvicoltura e pesca**» (-20 unità nel bolognese e -74 nel ravennate) e «**Commercio, alberghi e ristoranti**» (-3.530 unità e -599 unità);
- ✓ Crescono in entrambe le province, invece, i contratti di lavoro nei settori «**Costruzioni**» (+697 unità e +326 unità) e «**Altre attività di servizi**» (+4.153 unità e +705 unità);
- ✓ L'unico dato non concorde nel confronto provinciale riguarda i contratti del settore «**Industria in senso stretto**», poiché **la Città metropolitana di Bologna ha registrato un decremento di 1.206 contratti**, nonostante **la Provincia di Ravenna abbia ottenuto un aumento di 172 contratti**;
- ✓ Rispetto al 2019, i settori che sono particolarmente cresciuti o che hanno mantenuto alti volumi in termini di contratti di lavoro dipendente sono quelli delle «Costruzioni» e di «Altre attività di servizi».
- ✓ In generale, nel 2021 ciascun settore ha visto un incremento nelle attivazioni dei contratti rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per l'«Agricoltura», i cui valori sono leggermente inferiori: **nel bolognese il maggior incremento percentuale riguarda l'«Industria in senso stretto» (+50,5%), mentre nel ravennate a crescere di più è stato il settore «Commercio, alberghi e ristoranti» (+35,4%).**

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Area Fondazione CRIMOLA – Evoluzione delle attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica – Anni 2008-2021

Anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività di servizi	Totale economia
2008	9.572	9.314	3.159	6.227	13.288	41.559
2009	10.451	5.295	2.168	4.333	9.218	31.463
2010	10.844	6.016	2.117	4.720	8.933	32.628
2011	11.190	6.534	2.088	4.934	9.876	34.617
2012	11.786	5.270	1.789	4.677	9.809	33.325
2013	11.378	6.535	1.319	4.637	10.343	34.210
2014	11.731	8.106	1.351	4.012	11.695	36.894
2015	11.289	9.088	1.844	4.521	13.919	40.653
2016	12.067	7.853	1.520	4.851	12.114	38.397
2017	13.777	8.760	1.777	6.100	12.284	42.694
2018	14.027	9.474	1.716	6.276	12.650	44.139
2019	14.534	7.838	1.670	5.635	12.234	41.908
2020	12.099	6.316	1.307	3.642	10.808	34.167
2021	12.006	8.134	1.923	4.833	13.137	40.031

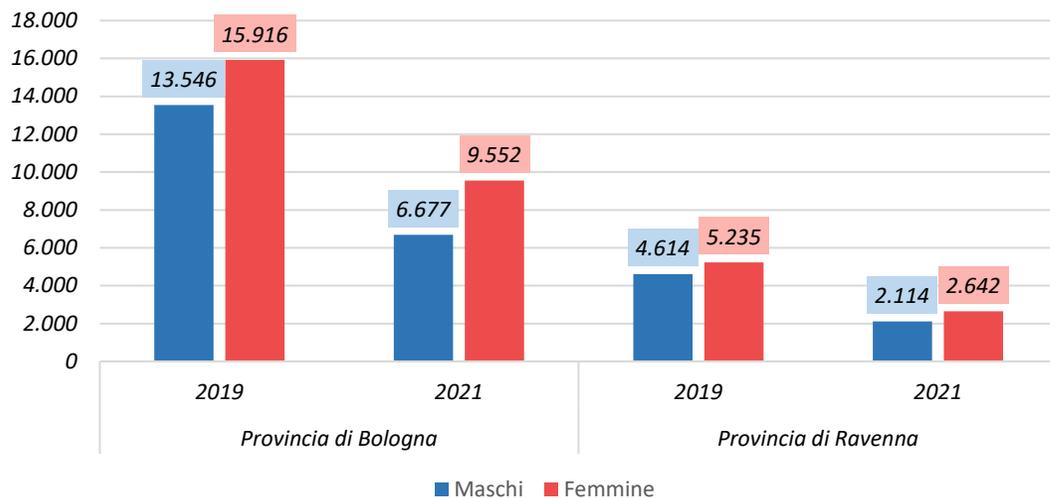
Fonte: Elaborazioni su dati Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

- ✓ Per ciò che concerne l'Area della Fondazione CRIMOLA, tra gli anni 2008 e 2021 i diversi settori sono stati oggetto di analoghe oscillazioni relative alle attivazioni, con l'unica eccezione imputabile all'«**Agricoltura, silvicoltura e pesca**» grazie a un costante accrescimento nel periodo di riferimento, almeno fino alla frenata causata dall'emergenza pandemica: al 2021, soltanto tale settore ha incrementato il numero di attivazioni rispetto al 2008 (**+25,4%**);
- ✓ I restanti settori hanno subito un decremento più o meno considerevole a partire dal 2008: **-12,7%** l'«**Industria in senso stretto**», **-39,1%** le «**Costruzioni**» (che non ha mai raggiunto il valore pre-crisi 2008), **-22,4%** il «**Commercio, alberghi e ristoranti**» e **-1,1%** «**Altre attività di servizi**».

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) per genere – Anni 2019 e 2021



Fonte: Elaborazione su dati Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

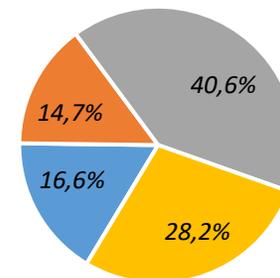
- ✓ Le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) sono crollate nel 2021 rispetto all'ultimo anno pre-pandemico nell'ordine di **circa 13.000 unità nella provincia bolognese** e di **circa 5.000 unità in quella ravennate**;
- ✓ Le donne, interessate a decrementi in misura simile agli uomini, continuano a rappresentare la quota maggiore delle DID: al 2021, incidono per il **58,9% sul totale bolognese** e per il **55,6% sul totale ravennate**.

- ✓ Suddividendo per fasce d'età, nella Città Metropolitana di Bologna le persone che hanno comunicato la loro ricerca di lavoro sono prevalentemente nella fascia di età compresa **tra i 30 e i 49 anni (40,6%)**; eppure, nella Provincia di Ravenna l'aggregato **15-29 anni** detiene la quota più elevata (**41,2%**), in quanto la fascia 15-24 anni ha di gran lunga maggiore incidenza rispetto a quanto accade nel bolognese (**differenza di ben 12,8 punti percentuali**);

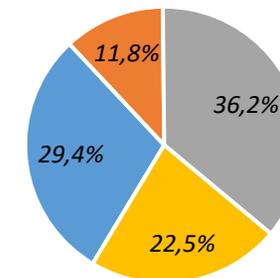
- ✓ Per concludere, gli **over-50** rappresentano il **28,2% del totale bolognese** e il **22,5% del totale ravennate**.

Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) per fasce d'età – Anno 2021

Provincia di Bologna



Provincia di Ravenna



■ 15-24 anni ■ 25-29 anni ■ 30-49 anni ■ 50 anni e più

Fonte: Elaborazione su dati Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL MERCATO DEL LAVORO

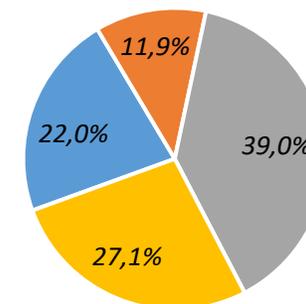
Area Fondazione CRIMOLA –

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) per comune di residenza – Anno 2021

Comune	Maschi	Femmine	Totale	Δ Totale 2019-2021
Borgo Tossignano	30	47	77	-28
Casalfiumanese	22	44	66	-35
Castel del Rio	6	9	15	-11
Castel Guelfo di Bologna	21	50	71	-59
Castel San Pietro Terme	121	202	323	-197
Dozza	64	75	139	-73
Fontanelice	14	20	34	-18
Imola	528	848	1.376	-879
Medicina	101	167	268	-105
Mordano	35	55	90	-29
Area Fondazione Imolese	942	1.517	2.459	-1.434
Bagnara di Romagna	8	15	23	-34
Casola Valsenio	25	21	46	7
Castel Bolognese	53	71	124	-93
Conselice	57	71	128	-142
Lugo	210	285	495	-347
Massa Lombarda	76	94	170	-149
Riolo Terme	28	48	76	-92
Sant'Agata sul Santerno	25	30	55	-26
Solarolo	24	40	64	-20
Area Fondazione Ravennate	506	675	1.181	-896
Totale Area Fondazione	1.448	2.192	3.640	-2.330

- ✓ Ad eccezione di Casola Valsenio, al 2021 tutti i comuni dell'Area della Fondazione CRIMOLA presentano una **prevalenza femminile** sul totale delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID), coerentemente con quanto visto nei livelli provinciali;
- ✓ Nell'aggregato dell'Area, il flusso di DID è pari a **3.640 unità** (di cui 1.448 riferiti agli uomini e 2.192 alle donne). Rispetto al 2019, è drasticamente calato il numero di Dichiarazioni in ciascun Ente, sebbene ancora una volta il comune di Casola Valsenio rappresenta un'eccezione, determinando una **differenza negativa totale di 2.330 unità**;
- ✓ Suddividendo per fasce d'età, la popolazione in età compresa tra i **15 e i 29 anni rappresenta il 33,9%** di coloro che hanno intrapreso una ricerca di occupazione. Invece, la fascia **30-49 anni e gli over-50 rappresentano rispettivamente il 39,0% e il 27,1% del totale**.

Area Fondazione CRIMOLA –
Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) per fasce d'età – Anno 2021

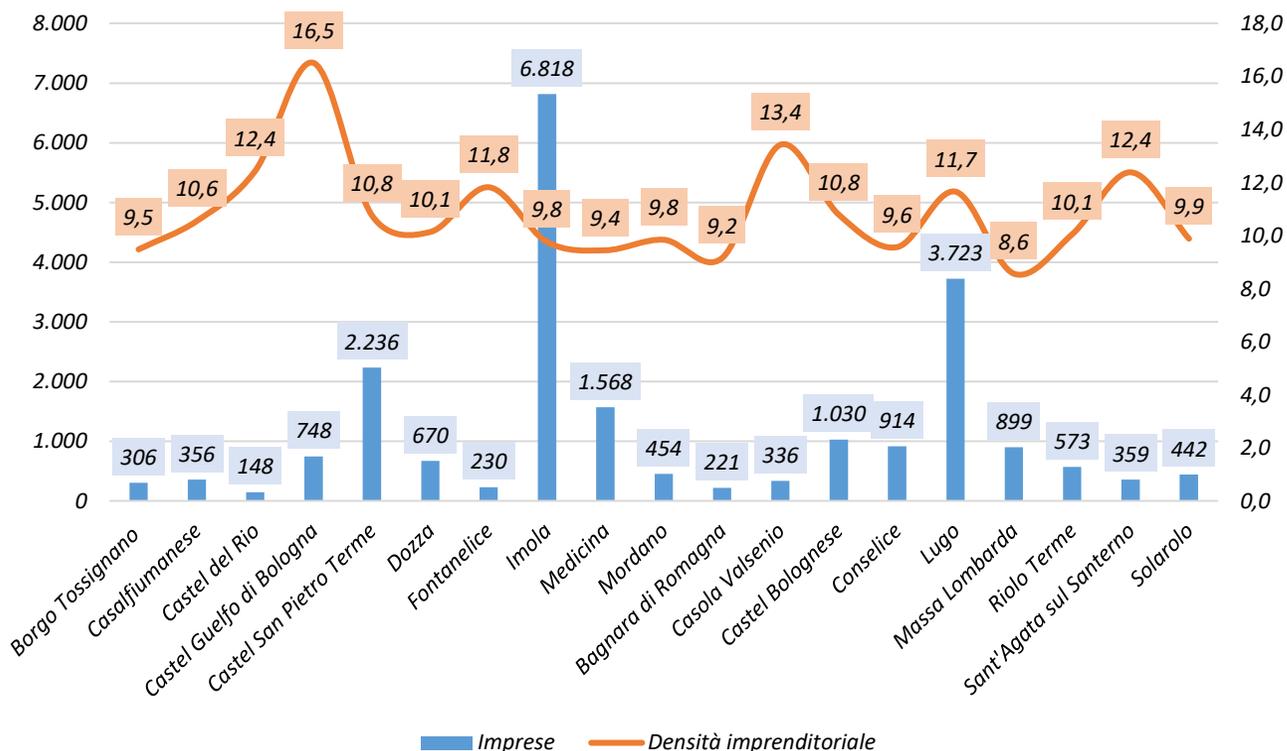


■ 15-24 anni ■ 25-29 anni ■ 30-49 anni ■ 50 anni e più

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Area Fondazione CRIMOLA – Numero di localizzazioni di impresa attive per comune (asse sx) e densità imprenditoriale (asse dx) – Valori assoluti e percentuali - Anno 2021



LOCALIZZAZIONI DI IMPRESA

Area Imolese: 13.534
Area Ravennate: 8.497
Totale Area: 22.031

DENSITA' IMPRENDITORIALE

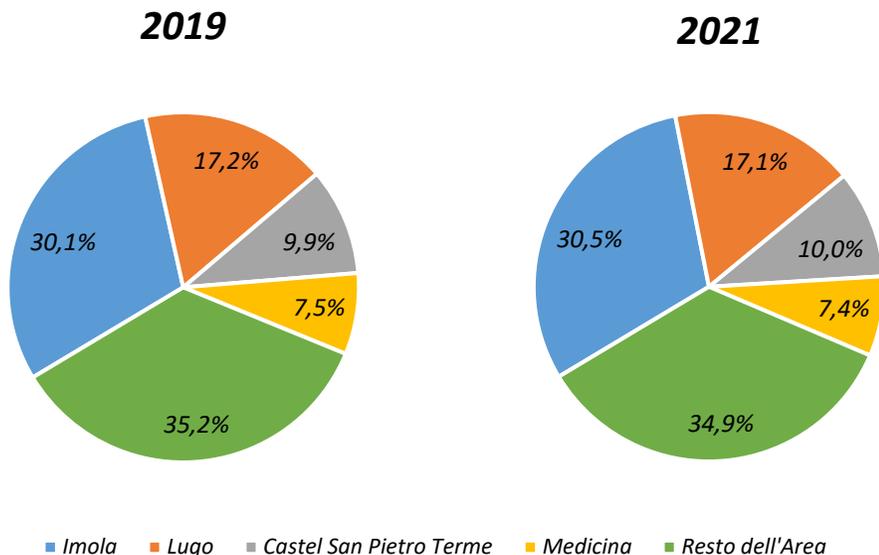
Area Imolese: 10,2
Area Ravennate: 10,7
Totale Area: 10,4

- ✓ Le localizzazioni di impresa (cioè sedi e unità locali) attive nell'Area della Fondazione CRIMOLA sono maggiormente concentrate tra i comuni di **Imola (30,9%** del totale), **Lugo (16,9%)**, **Castel San Pietro Terme (10,1%)** e **Medicina (7,1%)**: tra queste, la densità imprenditoriale più alta si registra a **Lugo**, grazie alla presenza di **11,7 imprese ogni 100 abitanti**;
- ✓ In generale, i valori della densità imprenditoriale diventano elevati per i comuni che possono godere di un numero significativo di imprese in relazione all'esigua popolazione, tra cui spiccano **Castel Guelfo di Bologna (16,5)**, **Casola Valsenio (13,4)**, **Castel del Rio (12,4)** e **Sant'Agata sul Santerno (12,4)**;
- ✓ L'aggregato dei comuni che costituiscono l'Area presenta una densità imprenditoriale di **10,4 imprese ogni 100 abitanti**. Considerando le due sub-aree separatamente, la **parte ravennate (10,7)** supera di qualche decimale quella **imolese (10,2)**.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Area Fondazione CRIMOLA – Quota % di sedi di impresa attive per comune – Anni 2019 e 2021



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio di Bologna e Camera di Commercio di Ravenna

**TOTALE SEDI DI
IMPRESA ATTIVE (2019):
17.565**

**TOTALE SEDI DI
IMPRESA ATTIVE (2021):
17.460**

- ✓ Per permettere un confronto con il contesto pre-pandemico, il tessuto imprenditoriale è rappresentato dal totale delle imprese attive la cui sede è nei comuni dell'Area;
- ✓ Tra il 2019 e il 2021, il numero di sedi di impresa attive nell'area sotto indagine è **diminuito di 105 unità (-0,6%)**, tra le quali 34 appartenevano all'area imolese e 71 all'area ravennate;
- ✓ Il comune di **Imola** si conferma polo gravitazionale per le imprese della zona, facendo crescere il suo peso nel corso del periodo grazie a un **guadagno di 37 imprese (+0,4 punti percentuali sul totale)**;
- ✓ Al 2021, i quattro comuni che detengono le quote percentuali più elevate (Imola, Lugo, Castel San Pietro Terme e Medicina) aggregano insieme il **65,1%** delle imprese (contro il 64,8% nel 2019).

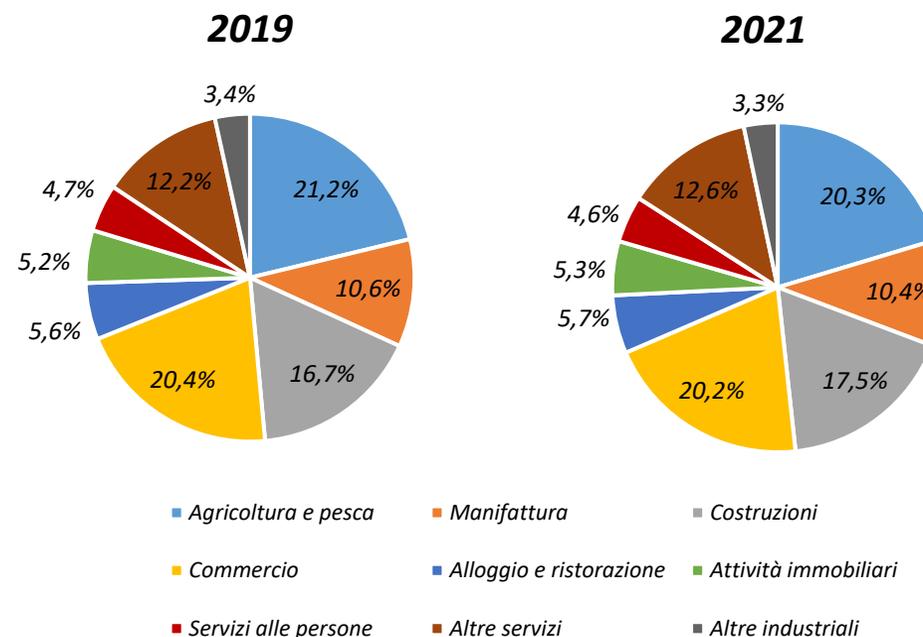
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

- ✓ Suddividendo per settore, la distribuzione delle sedi di impresa attive non ha subito significativi cambiamenti tra il 2019 e il 2021;
- ✓ A fronte di un generalizzato decremento, i settori che, invece, hanno beneficiato di un aumento delle loro imprese attive sono quelli legati alle «**Costruzioni**» (+125), all'«**Alloggio e ristorazione**» (+16), alle «**Attività immobiliari**» (+12) e a «**Altre servizi**» (+53);
- ✓ L'«**Agricoltura e pesca**» continua a mantenere la sua leadership nel territorio (20,3% del totale), coerentemente a un immutato ordinamento in termini di incidenza, ma al contempo rappresenta il settore che ha perso più imprese (-176): ne consegue un maggior avvicinamento al settore «**Commercio**» (20,2%).

Altre industriali	Altre servizi
Attività estrattiva	Informazione e comunicazione
Trasporti	Acqua e trattamento rifiuti
Energia	Credito e assicurazioni
	Attività professionali
	Servizi alle imprese
	Amministrazione pubblica
	Istruzione
	Sanità
	Arte, sport e intrattenimento

Area Fondazione CRIMOLA – Quota % di sedi di impresa attive per settore – Anni 2019 e 2021

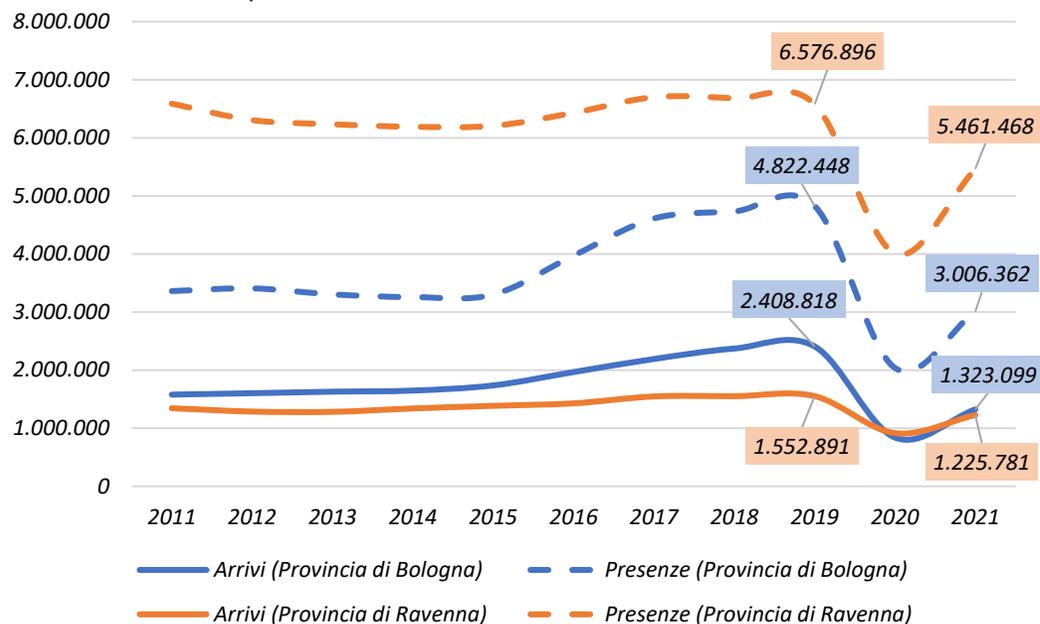


Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio di Bologna e Camera di Commercio di Ravenna

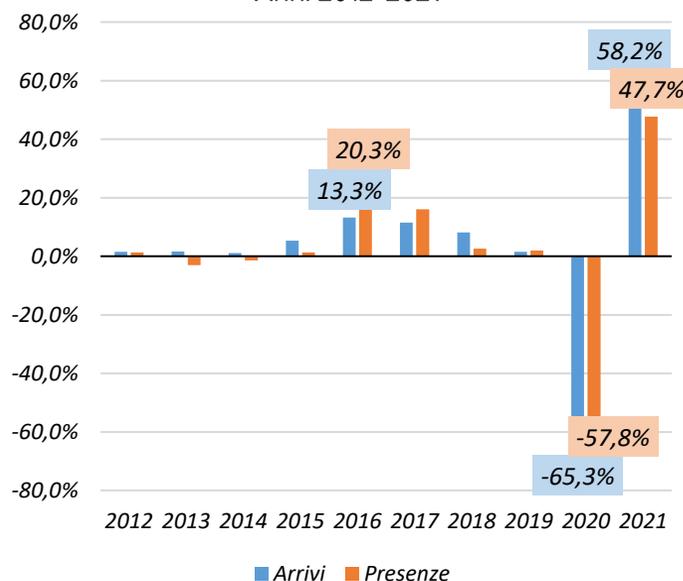
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

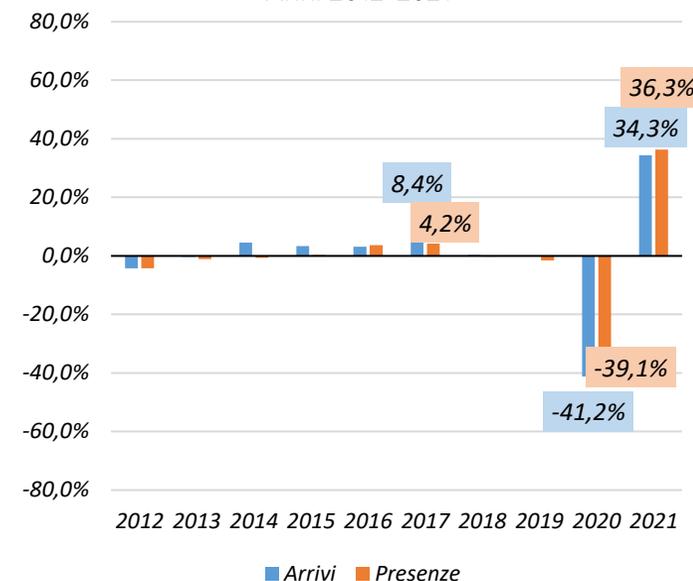
Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna – Arrivi e presenze turistiche – Valori assoluti – Anni 2011-2021



Città Metropolitana di Bologna – Arrivi e presenze turistiche – Variazioni % annuali – Anni 2012-2021



Provincia di Ravenna – Arrivi e presenze turistiche – Variazioni % annuali – Anni 2012-2021



Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

- ✓ Tra il 2011 e il 2019, l'evoluzione del flusso degli arrivi ha seguito un andamento di crescita con valori lievemente distanti tra le due province fino al 2016, a seguito del quale la Città Metropolitana di Bologna ha registrato un significativo scatto verso l'alto, segnando un +52,7% al 2019 (contro il 43,6% della Provincia di Ravenna); tale differenza tra le province si è annullata con lo scoppio dell'emergenza pandemica, in seguito alla quale **l'area bolognese e quella ravennate hanno segnato un crollo, rispettivamente, del 65,3% e del 41,2%**, per poi sperimentare un **rimbalzo del 58,2% e del 34,3% al 2021**, ponendole ancora al di sotto dei valori pre-pandemici;
- ✓ Sul lato delle presenze, la Provincia di Ravenna supera di gran lunga i valori relativi alla Città Metropolitana di Bologna per tutto l'intervallo temporale sotto esame, nonostante il tasso di crescita della provincia bolognese sia esploso tra il 2016 e il 2017, arrivando a ridurre il gap nei confronti del ravennate; il crollo del 2020 ha fatto segnare un **-57,8% nel bolognese** e un **-39,1% nel ravennate**, mentre il dato del 2021 riporta un **rimbalzo del 47,7% e del 36,3%**, non ancora sufficiente per tornare ai livelli del 2019.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Arrivi e presenze turistiche per cittadinanza – Valori assoluti e percentuali – Anni 2019-2020

Area	2020						Δ% 2019-2020					
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Città Metropolitana Bologna	620.834	1.530.578	215.775	505.069	836.609	2.035.647	-55,0%	-42,1%	-79,0%	-76,8%	-65,3%	-57,8%
Provincia di Ravenna	826.472	3.571.575	86.153	434.913	912.625	4.006.488	-35,6%	-32,7%	-68,0%	-65,7%	-41,2%	-39,1%
Area Fondazione Imolese*	57.402	149.805	12.913	35.879	70.315	185.684	-51,4%	-38,9%	-71,5%	-64,4%	-57,0%	-46,3%
Area Fondazione Ravennate	22.350	73.513	3.552	10.813	25.902	84.326	-47,7%	-41,3%	-69,2%	-61,8%	-52,3%	-45,1%
Totale Area Fondazione	79.752	223.318	16.465	46.692	96.217	270.010	-50,4%	-39,7%	-71,1%	-63,8%	-55,8%	-45,9%

*Alcuni comuni dell'Area Imolese sono stati aggregati sotto la voce «Altri comuni non diffondibili» insieme a Galliera nel 2019, e a Gaggio Montano e Sala Bolognese nel 2020. Il conseguente surplus non influenza significativamente la dinamica turistica.

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

- ✓ Dall'ultimo dato sul flusso turistico riguardante l'Area della Fondazione CRIMOLA emerge che, al 2020, il **totale degli arrivi ammonta a 96.217 persone** (di cui 79.752 italiani e 16.465 stranieri) e il **totale delle presenze a 270.010 persone** (di cui 223.318 italiani e 46.692 stranieri);
- ✓ Rispetto al 2019, il calo della domanda turistica si è concretizzato in **variazioni del -55,8% sul lato degli arrivi e -45,9% su quello delle presenze**: in *termini percentuali*, il decremento più ampio concerne l'insieme dei turisti stranieri rispetto a quelli italiani, eppure quest'ultimi hanno sempre rappresentato la quota più ampia del movimento turistico e, di conseguenza, a loro è legato il maggior decremento in *valori assoluti* (circa **-81 mila arrivi e -147 mila presenze**, contro circa **-40 mila arrivi e -82 mila presenze relativi agli stranieri**);
- ✓ Prestando attenzione alla dinamica turistica delle due sub-aree, l'Area Imolese presenta decrementi percentuali inferiori rispetto a quanto registrato nella provincia bolognese; per converso, l'Area Ravennate ha risentito in misura peggiore rispetto alla provincia di appartenenza, specialmente perché non risente dell'enorme beneficio di località turistiche balneari.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Tasso di turisticità e Permanenza media annuale - Anni 2019-2020

	Tasso di turisticità			Permanenza media		
	2019	2020	Δ 2020-2019	2019	2020	Δ 2020-2019
Borgo Tossignano	0,41	0,35	-0,06	3,64	4,81	1,17
Casalfiumanese	0,09	0,05	-0,04	2,34	3,15	0,81
Castel del Rio	5,05	2,65	-2,40	3,43	4,11	0,68
Castel San Pietro Terme	5,29	2,35	-2,94	1,93	2,03	0,10
Dozza	0,96	0,64	-0,32	2,40	2,92	0,52
Imola	2,81	1,64	-1,17	2,19	2,95	0,76
Medicina	0,43	0,24	-0,19	3,00	3,59	0,59
Area Fondazione Imolese	2,48	1,26	-1,22	2,12	2,64	0,52
Bagnara di Romagna	1,00	0,62	-0,38	1,88	2,03	0,15
Casola Valsenio	1,44	1,00	-0,44	2,30	2,82	0,52
Castel Bolognese	0,12	0,12	0,00	2,18	3,91	1,73
Conselice	0,31	0,27	-0,04	3,42	3,87	0,45
Lugo	1,86	1,23	-0,63	2,03	2,34	0,31
Massa Lombarda	1,38	0,35	-1,03	5,92	3,80	-2,12
Riolo Terme	12,10	5,64	-6,46	3,73	5,80	2,07
Area Fondazione Ravennate	1,93	1,06	-0,87	2,83	3,26	0,43
Totale Area Fondazione	2,28	1,19	-1,09	2,29	2,81	0,52
Provincia di Bologna	4,74	1,99	-2,75	2,00	2,43	0,43
Provincia di Ravenna	16,91	10,33	-6,58	4,24	4,39	0,15

Nota: Non sono disponibili i dati disaggregati per i comuni di Castel Guelfo di Bologna, Fontanelice, Mordano, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Tasso di turisticità e Permanenza media annuale – Anno 2021

	Tasso di turisticità	Permanenza media
Castel San Pietro Terme	4,12	2,01
Dozza	0,80	4,11
Imola	2,30	2,57
Lugo	1,78	2,13
Riolo Terme	7,86	4,83
Provincia di Bologna	2,96	2,27
Provincia di Ravenna	14,13	4,46

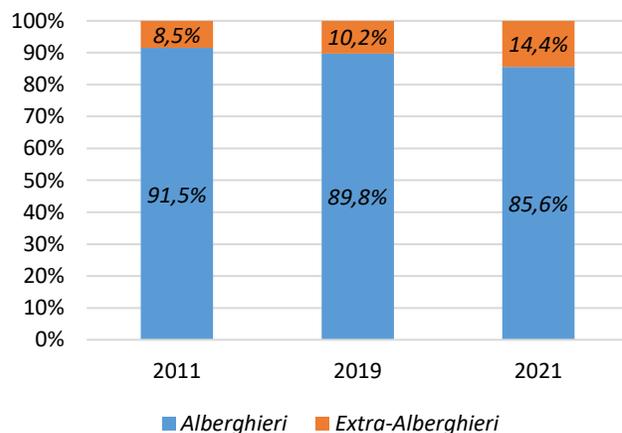
- ✓ Tra il 2019 e il 2020, il tasso di turisticità (tot. presenze/popolazione) è diminuito o è rimasto lievemente inalterato in tutti i comuni dell'Area, tra i quali la più alta flessione si registra a Riolo Terme (-6,46 unità); in aggregato, **il decremento è pari a 1,09 unità, in quanto si è passati da 2,28 a 1,19 unità nel biennio;**
- ✓ Per ciò che riguarda la permanenza media (tot. presenze/tot. arrivi), nel 2020 si è registrato un incremento generalizzato di tale indicatore, ad eccezione del comune di Massa Lombarda (-2,12 giorni); ne consegue una **variazione positiva di 0,52 giorni (da 2,29 del 2019 a 2,81 del 2020);**
- ✓ I dati più aggiornati, riferiti al 2021, non ci permettono di delineare un quadro complessivo che possa inglobare ciascun comune dell'Area, pertanto si possono trarre conclusioni solo per Castel San Pietro Terme, Dozza, Imola, Lugo e Riolo Terme (oltre che per le province): riguardo al tasso di turisticità, ciascuna area ha aumentato il proprio valore rispetto al 2020; simmetricamente, si sono registrati decrementi nella permanenza media, fatta eccezione per Dozza e la Provincia di Ravenna.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

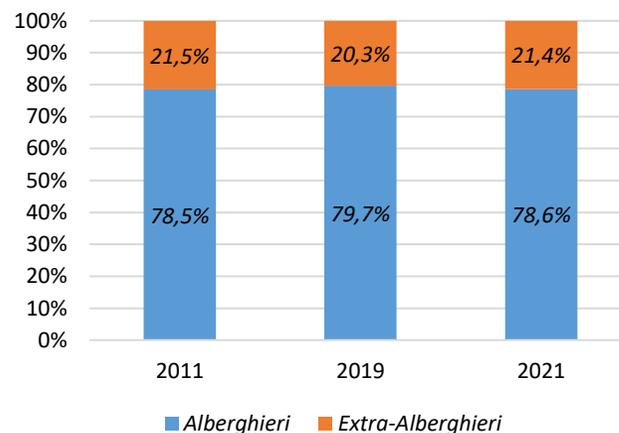
LE DINAMICHE TURISTICHE

Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Arrivi turistici per tipologia d'alloggio – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2021

Provincia di Bologna

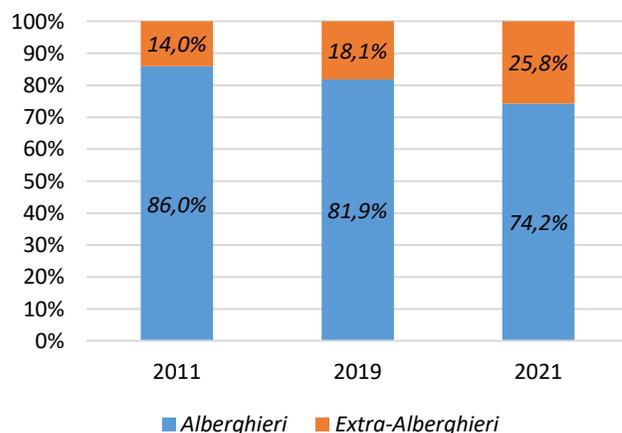


Provincia di Ravenna

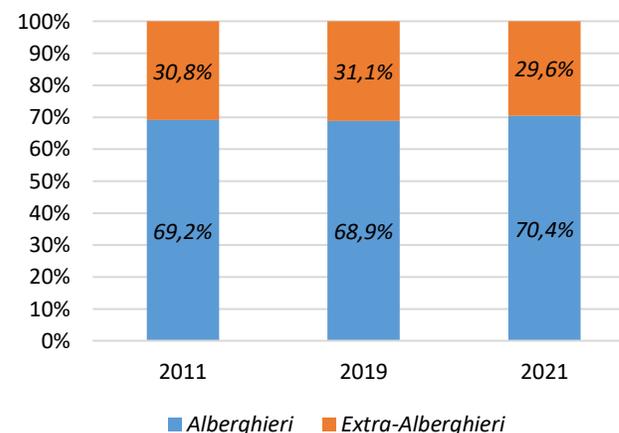


Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Presenze turistiche per tipologia d'alloggio – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2021

Provincia di Bologna



Provincia di Ravenna



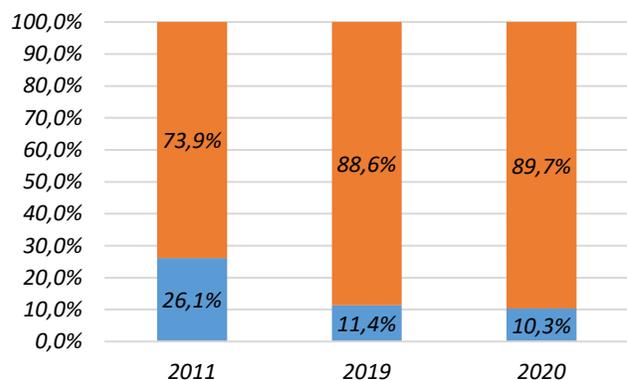
- ✓ Suddividendo il movimento turistico per la tipologia d'alloggio prescelta, le **strutture alberghiere** dominano il mercato in entrambe le province: al 2021, queste incidono per **l'85,6% degli arrivi e il 72,2% delle presenze nel bolognese**, e per **il 78,6% degli arrivi e il 70,4% delle presenze nel ravennate**;
- ✓ Tuttavia, l'evoluzione del flusso durante l'ultimo decennio ha seguito un corso variegato tra la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Ravenna, poiché nel primo caso le **strutture extra-alberghiere** hanno costantemente acquisito quote di mercato in entrata, mentre nel secondo la dinamica ha assunto connotati particolari: tra il 2011 e il 2019, l'incidenza degli esercizi extra-alberghieri nel ravennate è diminuita di 1,2 punti percentuali per gli arrivi ed è aumentata di 0,3 punti percentuali per le presenze, per poi seguire una traiettoria inversa nel periodo pandemico (**+1,1 e -1,5 punti percentuali**).

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

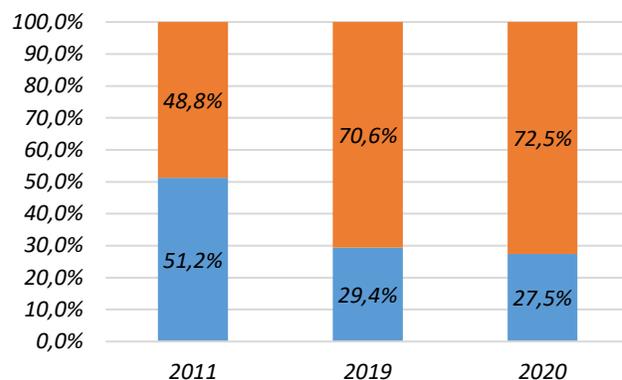
LE DINAMICHE TURISTICHE

Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Offerta di strutture ricettive (n° esercizi) per tipologia – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2020

Provincia di Bologna



Provincia di Ravenna

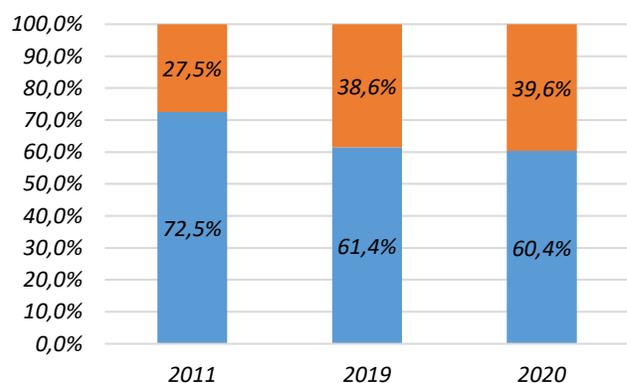


■ Esercizi Alberghieri ■ Esercizi Extra-alberghieri

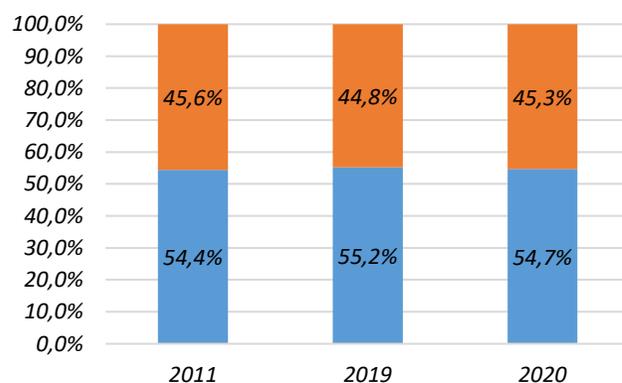
■ Esercizi Alberghieri ■ Esercizi Extra-alberghieri

Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Offerta di strutture ricettive (n° letti) per tipologia – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2020

Provincia di Bologna



Provincia di Ravenna



■ Esercizi Alberghieri ■ Esercizi Extra-alberghieri

■ Esercizi Alberghieri ■ Esercizi Extra-alberghieri

	Totale Esercizi			Totale Posti Letto		
	2011	2019	2020	2011	2019	2020
Città Metropolitana di Bologna	1.278	2.555	2.780	35.957	39.978	41.013
Provincia di Ravenna	1.087	1.796	1.792	76.608	77.048	73.705

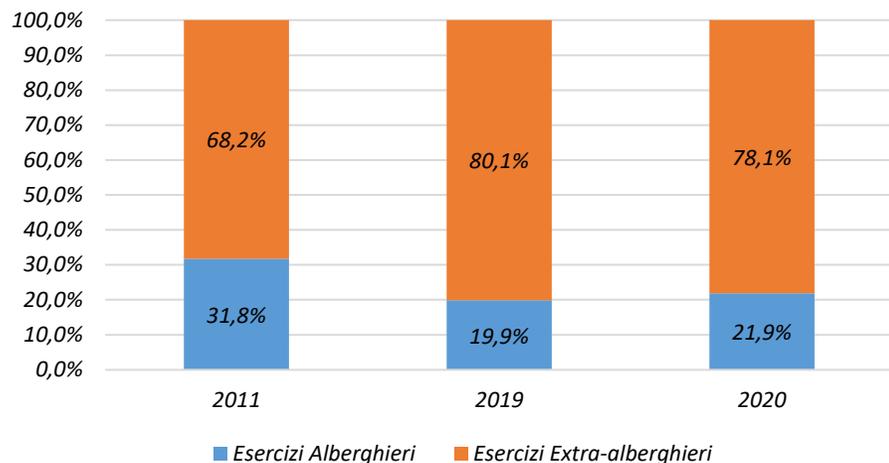
- ✓ Per quanto riguarda l'offerta di strutture ricettive, se da un lato, tra il 2011 e il 2020, la provincia bolognese ha più che raddoppiato il numero di esercizi (**+117,5%**), senza alcun decremento nel primo anno pandemico, dall'altro la provincia ravennate ha segnato un aumento complessivo (**+64,9%**), ma perdendo 4 esercizi nel 2020;
- ✓ In tale contesto, le **strutture extra-alberghiere** hanno progressivamente aumentato la propria incidenza, passando **da 944 a 2.493 esercizi (+164,1%) nel bolognese** e da **530 a 1300 esercizi (+145,3%) nel ravennate**; al contempo, le **strutture alberghiere** hanno registrato decrementi sia nella **Città Metropolitana di Bologna, passata da 334 a 287 esercizi (-14,1%)**, che nella **Provincia di Ravenna, passata da 557 a 492 esercizi (-11,7%)**;
- ✓ Considerando il numero di posti letto, si registra un **aumento complessivo pari al 14,1% nel bolognese** e un **decremento del 3,8 % nel ravennate**;
- ✓ Diversamente da quanto visto per il totale degli esercizi, il numero di letti viene fornito in misura maggiore dalle strutture alberghiere in entrambe le province, con un maggior equilibrio in quella ravennate.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

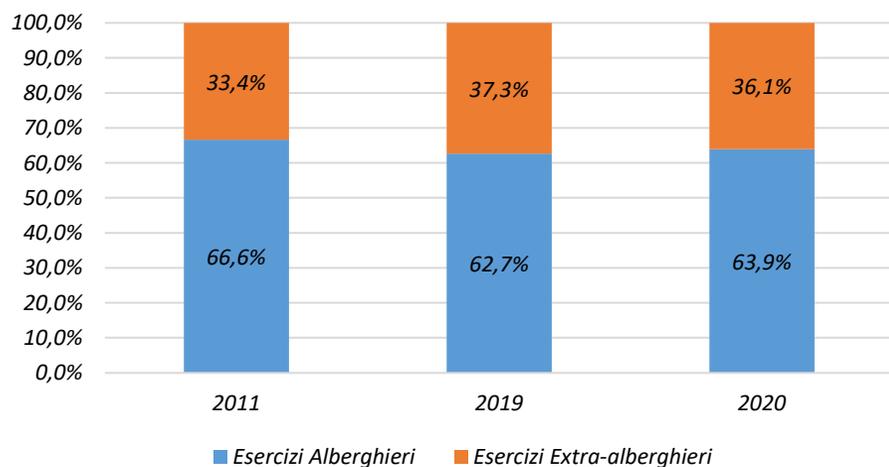
Area Fondazione CRIMOLA –

Offerta di strutture ricettive (n° esercizi) per tipologia – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2020



Area Fondazione CRIMOLA –

Offerta di strutture ricettive (n° letti) per tipologia – Valori % - Anni 2011, 2019 e 2020



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

TOTALE ESERCIZI

Anno 2011: 192

Anno 2019: 292

Anno 2020: 256

TOTALE LETTI

Anno 2011: 4.963

Anno 2019: 5.923

Anno 2020: 5.722

- ✓ Esaminando l'offerta di strutture ricettive nell'Area della Fondazione CRIMOLA, nel periodo 2011-2019 il numero totale degli esercizi è aumentato del 33,3%, con una **maggiore diffusione di strutture extra-alberghiere** (80,1% al 2019);
- ✓ Tuttavia, allo scoppio dell'emergenza pandemica le strutture ricettive sono **diminuite di 36 unità**, di cui 2 tra gli esercizi alberghieri e 34 tra gli esercizi extra-alberghieri, e per tale motivo la **tipologia alberghiera ha aumentato la propria incidenza di 2 punti percentuali**;
- ✓ Anche il numero di posti letto, dopo un incremento del 25,4% tra il 2011 e il 2019, ha subito una riduzione in seguito allo scoppio della pandemia (pari a **146 unità**);
- ✓ Contrariamente al dato sul numero di esercizi ricettivi, la quota percentuale dei posti letto è più alta per le **strutture alberghiere (63,9% nel 2020)**;
- ✓ Il numero di letti nelle strutture alberghiere, tra il 2019 e il 2020, è passato **da 3.713 a 3.658 (-1,5%)**, mentre il numero di letti nelle strutture extra-alberghiere è passato **da 2.210 a 2.064 (-6,6%)**;

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

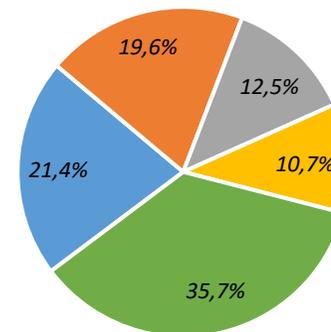
Area Fondazione CRIMOLA –

Offerta di strutture ricettive (n° esercizi) per tipologia e per comune – Anno 2020

	Alberghieri	Extra-alberghieri	Totale
Borgo Tossignano	3	4	7
Casalfiumanese	1	6	7
Castel del Rio	3	7	10
Castel Guelfo di Bologna	0	5	5
Castel San Pietro Terme	11	19	30
Dozza	4	7	11
Fontanelice	1	2	3
Imola	12	83	95
Medicina	1	5	6
Mordano	1	1	2
Area Fondazione Imolese	37	139	176
Bagnara di Romagna	1	4	5
Casola Valsenio	0	5	5
Castel Bolognese	0	5	5
Conselice	2	3	5
Lugo	6	20	26
Massa Lombarda	3	2	5
Riolo Terme	7	17	24
Sant'Agata sul Santerno	0	2	2
Solarolo	0	3	3
Area Fondazione Ravennate	19	61	80
Totale Area Fondazione	56	200	256

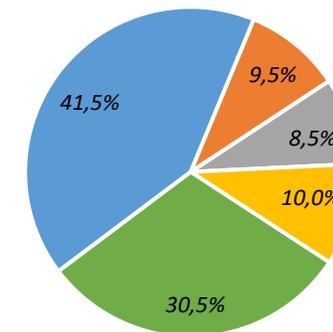
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Alberghieri



■ Imola ■ Castel San Pietro Terme ■ Riolo Terme ■ Lugo ■ Resto dell'Area

Extra-alberghieri

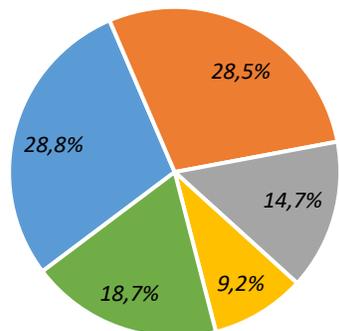


- ✓ Al 2020, la distribuzione delle strutture ricettive tra i comuni dell'Area risulta maggiormente concentrata nel caso delle strutture extra-alberghiere rispetto a quello delle alberghiere;
- ✓ I comuni di **Imola, Castel San Pietro Terme, Riolo Terme e Lugo** raccolgono in aggregato il **64,3% (36 unità)** degli esercizi alberghieri, contro una concentrazione del **69,5% (139 unità)** nel contesto degli esercizi extra-alberghieri;
- ✓ Con riguardo alle due sub-aree della Fondazione, l'offerta turistica è maggiormente legata all'**Area Imolese**, la quale fornisce il **68,8%** delle strutture totali dell'intero territorio, in particolare grazie al contributo massiccio di **Imola (37,1% sul totale degli esercizi)**.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

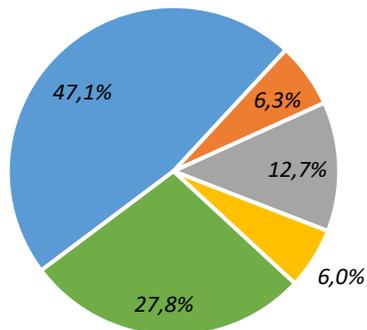
LE DINAMICHE TURISTICHE

Alberghieri



■ Imola ■ Castel San Pietro Terme ■ Riolo Terme ■ Lugo ■ Resto dell'Area

Extra-alberghieri



- ✓ Osservando il numero di posti letto, sebbene l'ordinamento tra i comuni non sia mutato in maniera rilevante, emerge una superiore concentrazione in favore di **Imola, Castel San Pietro Terme, Riolo Terme e Lugo**, i quali racchiudono rispettivamente l'**81,3% (2.973 unità)** dei posti letto alberghieri, oltre che il **72,2% (1.490 unità)** dei posti letto extra-alberghieri;
- ✓ Tra i comuni inclusi nel «Resto dell'Area» meritano particolare interesse **Massa Lombarda**, in quanto ingloba il **6,8% (247 letti) del totale alberghiero**, e **Castel del Rio**, grazie ai suoi **5,9% (121 letti) del totale extra-alberghiero**;
- ✓ Tornando alla suddivisione nelle due sub-aree, anche in questo caso l'**Area Imolese** fornisce la quota più significativa di posti letto (**68,9%**), con ancora la dominante influenza di **Imola (35,4% sul totale dei letti)**.

Area Fondazione CRIMOLA –
Offerta di strutture ricettive (n° letti) per tipologia e per comune – Anno 2020

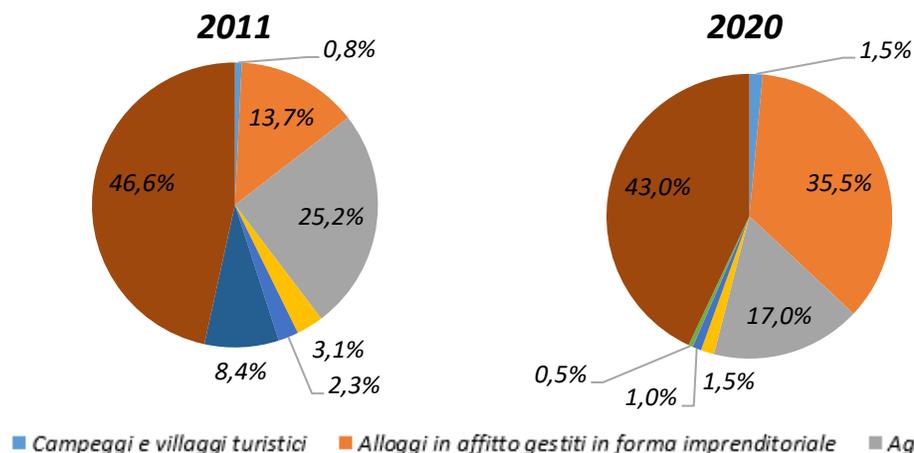
	Alberghieri	Extra-alberghieri	Totale
Borgo Tossignano	55	43	98
Casalfiumanese	13	38	51
Castel del Rio	60	121	181
Castel Guelfo di Bologna	0	29	29
Castel San Pietro Terme	1.042	131	1.173
Dozza	92	59	151
Fontanelice	23	23	46
Imola	1.055	973	2.028
Medicina	42	51	93
Mordano	88	4	92
Area Fondazione Imolese	2.470	1.472	3.942
Bagnara di Romagna	16	19	35
Casola Valsenio	0	61	61
Castel Bolognese	0	23	23
Conselice	49	41	90
Lugo	338	124	462
Massa Lombarda	247	20	267
Riolo Terme	538	262	800
Sant'Agata sul Santerno	0	14	14
Solarolo	0	28	28
Area Fondazione Ravennate	1.188	592	1.780
Totale Area Fondazione	3.658	2.064	5.722

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

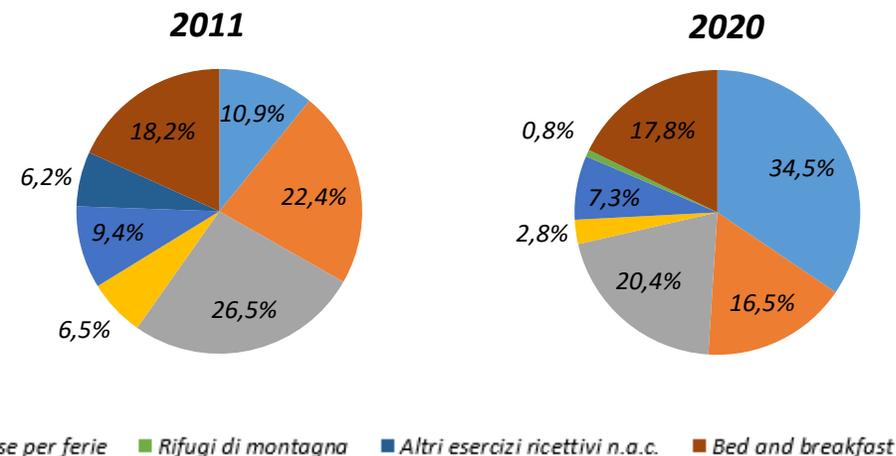
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE TURISTICHE

Area Fondazione CRIMOLA –
Offerta di strutture ricettive (n° esercizi) Extra-alberghiere – Valori % - Anni 2011 e 2020



Area Fondazione CRIMOLA –
Offerta di strutture ricettive (n° letti) Extra-alberghiere – Valori % - Anni 2011 e 2020



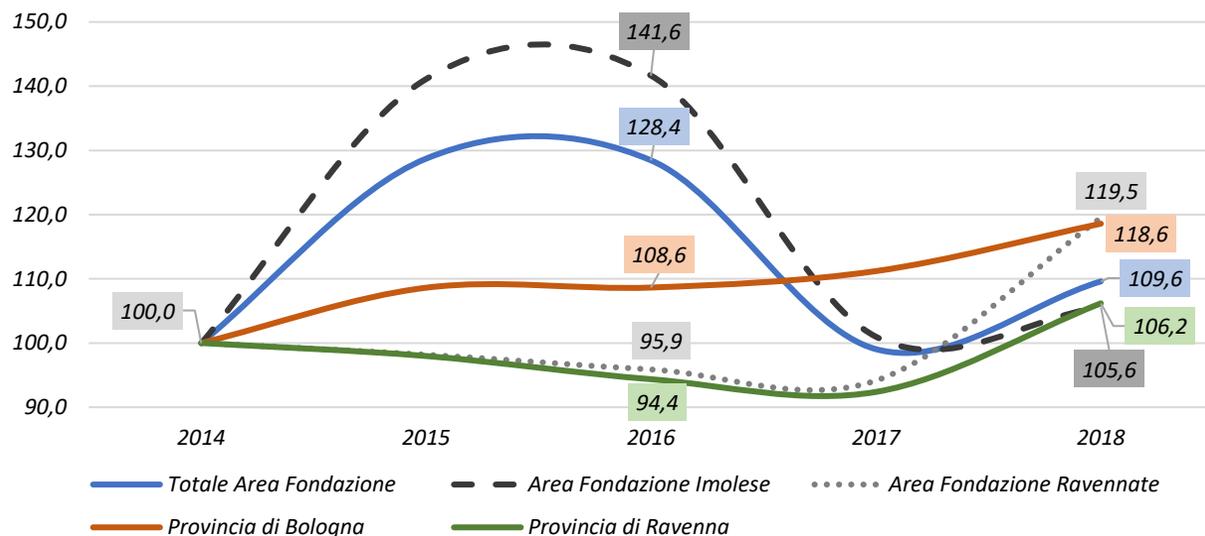
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

- ✓ La composizione delle strutture ricettive extra-alberghiere è stata oggetto di sostanziali modifiche nel corso del periodo 2011-2020, in cui è cresciuto il numero di esercizi in maniera generalizzata, fatta eccezione per gli «**Ostelli per la gioventù**» e le «**Case per ferie**» (passati, rispettivamente, da 4 a 3 e da 3 a 2 esercizi), oltre che per gli «**Altri esercizi ricettivi n.a.c.**», i quali si sono azzerati rispetto agli 11 esercizi del 2011;
- ✓ La categoria «**Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale**» è stata quella che ha registrato la più alta variazione nel numero di esercizi, **passando dai 18 esercizi del 2011 ai 71 esercizi del 2020 (+294,4%)**; tuttavia, al 2020 i «**Bed and Breakfast**» restano la tipologia più diffusa tra le strutture extra-alberghiere (**86 esercizi, ovvero il 43,0% del totale**);
- ✓ Per ciò che concerne il numero di posti letto, si assiste ad un peculiare decremento del valore imputabile agli «Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale», i quali sono passati da **371 a 341 letti (-8,1%)**; ulteriori decrementi riguardano gli «Ostelli per la gioventù» (**-46,7%**), le «Case per ferie» (**-3,2%**) e gli «Agriturismi» (**-4,1%**), mentre sono aumentati i posti letto nei «Bed and breakfast» (**+21,5%**);
- ✓ Interessante è il dato sui «**Campeggi e villaggi turistici**»: pur rappresentando solo **l'1,5% (3 esercizi)** dell'offerta extra-alberghiera, detengono la quota maggiore dei posti letto (**712 letti, ovvero il 34,5% del totale extra-alberghiero**).

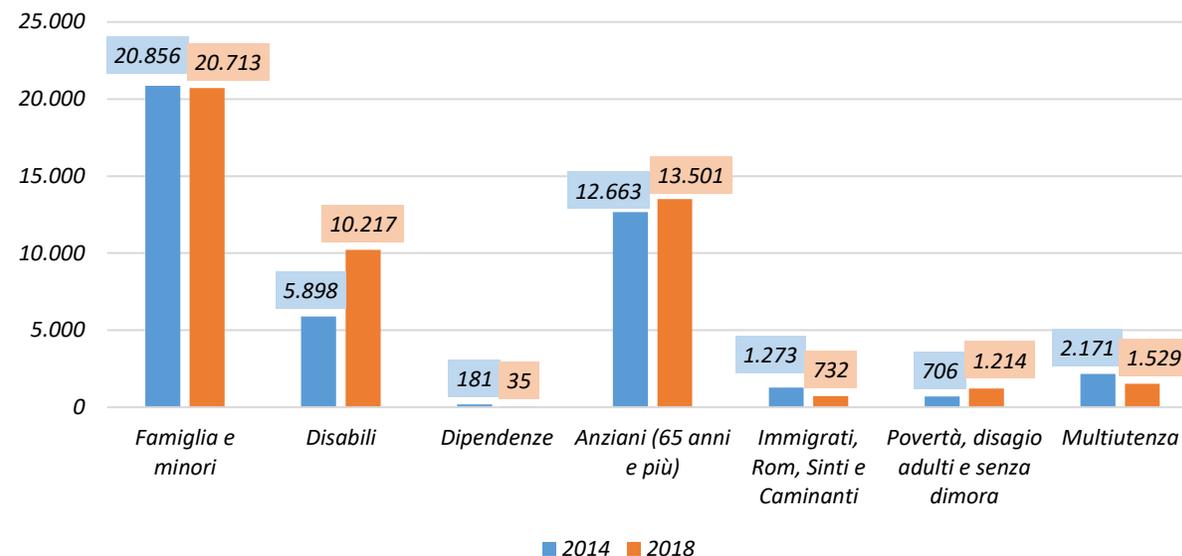
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE SOCIALI

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna – Spesa in interventi e servizi sociali - Anni 2014-2018



Area Fondazione CRIMOLA – Spesa in interventi e servizi sociali per tipologia di persone – Valori in migliaia di euro – Anni 2014 e 2018

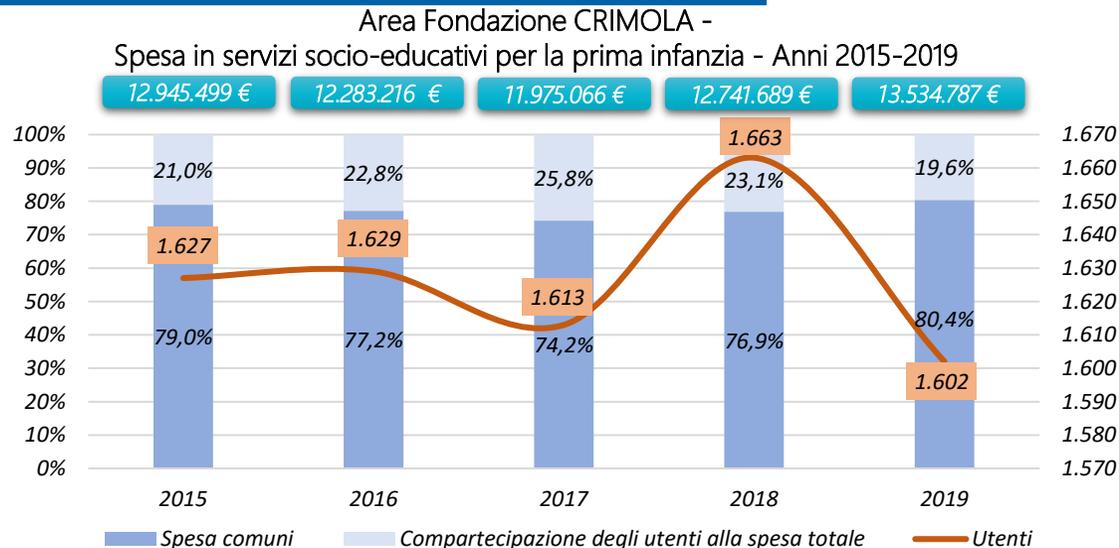


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

- ✓ L'evoluzione della spesa in interventi e servizi sociali riguardante l'Area della Fondazione CRIMOLA ha seguito forti oscillazioni nel corso del quinquennio 2014-2018 (ultimo dato disponibile): rispetto al 2014, l'Area ha registrato un **incremento della spesa pari al 9,6% nel 2018, passando da circa 43,7 milioni di euro a quasi 48 milioni di euro**;
- ✓ La dinamica del territorio è trainata dall'**Area Imolese (+5,6% nel 2018)**, per quanto non molto coerente con il trend lineare e positivo della **provincia bolognese (+18,6%)**; per converso, l'**Area Ravennate** ha emulato l'andamento della propria provincia, in quanto ha progressivamente diminuito la spesa fino al 2017 e, successivamente, ha fatto segnare una significativa **crescita pari al 19,5%** (contro il **6,2% provinciale**);
- ✓ Suddividendo per la tipologia di soggetti beneficiari, tra il 2014 e il 2018 sono aumentati gli investimenti per i «**Disabili**» (**+73,2%**), per gli «**Anziani**» (**+6,6%**) e per i casi rientranti nella categoria «**Povertà, disagio adulti e senza dimora**» (**+71,9%**), eppure la spesa più rilevante è destinata alle «**Famiglie e minori**» (pari a **più di 20 milioni di euro nel 2018**), sebbene sia leggermente diminuita nel periodo di riferimento (**-0,7%**).

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

LE DINAMICHE SOCIALI



- ✓ Il totale della spesa in servizi socio-educativi per la prima infanzia è **passato dai 12,945 milioni di euro del 2015 ai 13,534 milioni di euro del 2019 (+4,6%)**, accompagnato da un aumento della quota di spesa a carico dei comuni **(+1,4 punti percentuali)** e a un lieve decremento del numero di utenti **(-25 individui)**;
- ✓ Volgendo lo sguardo alle caratteristiche di tale spesa tra i comuni dell'Area, emerge che, al 2019, la compartecipazione degli utenti è maggiore nel comune di **Castel Guelfo di Bologna (70,4%)**; viceversa, è pari a zero a **Castel del Rio, Fontanelice e Mordano**;
- ✓ Per ciò che concerne la spesa media per utente, il valore più alto si registra a **Medicina (pari a 10,397 euro)** e il valore più basso a **Mordano (1.807 euro)**;
- ✓ In aggregato, la compartecipazione degli utenti nei comuni dell'Area è pari al **19,6%**, superiore a quanto riferito a entrambe le province di Bologna e di Ravenna, mentre la spesa media si attesta a **8.449 euro**.

Area Fondazione CRIMOLA, Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Ravenna –
Spesa in servizi socio-educativi per la prima infanzia suddivisa per comune e area – Anno 2019

Comune	Utenti	Spesa totale	Spesa sostenuta dagli utenti sulla spesa totale	Spesa media per utente
Borgo Tossignano	32	264.485 €	30,6%	8.265 €
Casalfiumanese	14	94.909 €	35,8%	6.779 €
Castel del Rio	8	47.507 €	0,0%	5.938 €
Castel Guelfo di Bologna	47	178.887 €	70,4%	3.806 €
Castel San Pietro Terme	188	1.543.463 €	15,7%	8.210 €
Dozza	44	444.333 €	32,9%	10.098 €
Fontanelice	12	31.916 €	0,0%	2.660 €
Imola	581	5.641.878 €	16,8%	9.711 €
Medicina	109	1.133.310 €	20,7%	10.397 €
Mordano	30	54.213 €	0,0%	1.807 €
Area Fondazione Imolese	1.065	9.434.901 €	19,2%	8.859 €
Bagnara di Romagna	18	145.358 €	22,6%	8.075 €
Casola Valsenio	13	90.252 €	14,4%	6.942 €
Castel Bolognese	58	408.862 €	14,1%	7.049 €
Conselice	79	617.018 €	22,2%	7.810 €
Lugo	209	1.638.033 €	22,2%	7.837 €
Massa Lombarda	82	637.786 €	22,1%	7.778 €
Riolo Terme	30	211.281 €	14,1%	7.043 €
Sant'Agata sul Santerno	25	191.157 €	21,9%	7.646 €
Solarolo	23	160.139 €	13,9%	6.963 €
Area Fondazione Ravennate	537	4.099.886 €	20,5%	7.635 €
Totale Area Fondazione	1.602	13.534.787 €	19,6%	8.449 €
Provincia di Bologna	8.063	80.328.194 €	17,2%	9.963 €
Provincia di Ravenna	2.518	17.864.018 €	17,6%	7.095 €

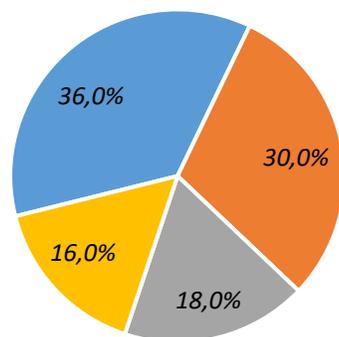
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

FOCUS ASP – CIRCONDARIO IMOLESE

BILANCIO SOCIALE 2020

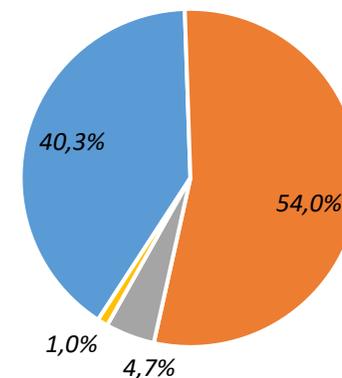
Valore della produzione: 19.431.104 €
(+0,9% vs 2019)

Fonti di finanziamento



Costi: 19.188.570 €
(+1,9% vs 2019)

Fonti di costo



■ Quote Enti Soci ■ Fondo Non Autosufficienza ■ Rette ■ Rimborsi e altro

■ Servizi Accreditati ■ Servizi Sociali Territoriali ■ Servizi Personalizzati ■ Patrimonio

Fonte: Elaborazioni su dati ASP Circondario Imolese

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

FOCUS ASP – CIRCONDARIO IMOLESE

Utenti presi in carico nel 2020

- ✓ **1.974 MINORI** (-3,4% vs 2019), di cui 426 nuove prese in carico (+18,3% vs 2019);
- ✓ **1.626 ADULTI IN DIFFICOLTA' E DISABILI** (+40,1% vs 2019), di cui **503 sono disabili** (+6,8% vs 2019) e **1.124 sono adulti** (+62,9% vs 2019);
- ✓ **2.042 ANZIANI** (+7,8% vs 2019), ovvero l'11,8% della popolazione over-75 del territorio.

Progetto «SOSTengo!»

56 consulenze rese dallo sportello (-35,6% vs 2019), di cui 34 per anziani e 22 per disabili.

Progetto «BenEssere»

Attivato grazie al supporto economico della Fondazione CRIMOLA, garantisce uno spazio di confronto, riflessione e sostegno a **16 fratelli affidatari**, 6 maschi e 10 femmine, di età compresa tra i 12 e i 21 anni.

Violenza di genere

- 47 nuovi casi** di maltrattamento nei confronti delle donne (+46,9% vs 2019), per un costo complessivo del servizio di protezione pari a **533.000 €** (-28,9% vs 2019), di cui:
- ✓ **40 donne con figli minorenni** (+53,8% vs 2019);
 - ✓ **28 donne che hanno sporto denuncia** (+64,7% vs 2019);
 - ✓ **20 donne collocate in emergenza** (+81,8% vs 2019);
 - ✓ **15 donne tramite PRIS** - Pronto Intervento Sociale Metropolitano.

Sportello Immigrati

1.417 contatti nel 2020 (-40,0% vs 2019), di cui 568 uomini (-33,3% vs 2019) e 849 donne (-77,9% vs 2019).

Sostegno all'abitare

- ✓ **12 nuclei familiari** inseriti presso gestori convenzionati;
- ✓ **57 nuclei familiari** inseriti in alloggi di servizio gestiti direttamente dall'ASP (-3,4% vs 2019).

Inclusione al lavoro

- ✓ **60 progetti di tirocinio attivati** (-36,8% vs 2019), di cui **20 finanziati con Fondo Regionale Disabili** (-9,1% vs 2019);
- ✓ **92 programmi specifici attivati** previsti da Legge 14/2015 (-25,8% vs 2019);
- ✓ **14 persone inserite al lavoro e 4 in corsi di formazione** per il progetto «Insieme per il lavoro».

Sostegno psicologico

68 beneficiari (+30,8% vs 2019), di cui **28 con disabilità fisica/deficit cognitivo** (+115,4% vs 2019), per un importo complessivo di **circa 23.000 €**.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

FOCUS ASP – CIRCONDARIO IMOLESE

Assegno di cura per persone con disabilità

- ✓ **54** utenti disabili che beneficiano dell'assegno di cura destinato alla persona **con disabilità grave** (+25,6% vs 2019), per un importo complessivo di contributi erogati pari a **204.122 €** (+10,6% vs 2019);
- ✓ **20** utenti disabili che beneficiano dell'assegno di cura destinato alla persona **con disabilità gravissima acquisita** (uguale al 2019), per un importo complessivo di contributi erogati pari a **182.368 €** (+23,0% vs 2019).

Assegno di cura per persone anziane

- ✓ **263** utenti anziani che beneficiano dell'assegno di cura (+3,5% vs 2019), per un importo complessivo di contributi erogati pari a **560.569 €** (-3,5% vs 2019).

Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

- ✓ **73 disabili/adulti** hanno usufruito del Servizio Assistenza Domiciliare (-9,9% vs 2019), per un onere a carico di Asp di **circa 80.950 €** (-54,7% vs 2019);
- ✓ **587 anziani** hanno usufruito del Servizio Assistenza Domiciliare (+11,2% vs 2019), per un onere a carico di Asp di **235.014 €** (+6,8% vs 2019).

Sostegno economico in situazione di povertà

- ✓ **552** utenti beneficiano di contributi economici riconosciuti da ASP (+36,3% vs 2019), per un importo complessivo pari a **429.597 €** (+18,2% vs 2019), di cui:
 - **325 utenti tra minori e famiglie**, per un contributo complessivo pari a **277.535 €** (+10,3% vs 2019);
 - **190 utenti tra adulti e disabili**, per un contributo complessivo pari a **134.561 €** (+40,6% vs 2019);
 - **37 utenti tra gli anziani**, per un contributo complessivo pari a **17.500 €** (+8,5% vs 2019).

Servizi residenziali

- ✓ **65 minori, insieme a 17 madri**, collocati in strutture residenziali comunitarie (-12,2% vs 2019), per una spesa totale di collocamento pari a **1.131.389 €** (-5,2% vs 2019);
- ✓ **6 minori stranieri non accompagnati** collocati in strutture residenziali comunitarie (-75,0% vs 2019), per una spesa totale di collocamento pari a **24.684 €** (-86,8% vs 2019);
- ✓ **51 disabili e/o adulti fragili** collocati in strutture residenziali comunitarie (-12,1% vs 2019);
- ✓ **167 anziani inseriti in CRA** (-21,6% vs 2019), di cui **42 beneficiano di integrazioni rette** (uguale al 2019).

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

FOCUS ASP – BASSA ROMAGNA

BILANCIO SOCIALE 2020

Valore della produzione: 10.488.440 €

(-16,4% vs 2019 – con servizio accoglienza stranieri)
(-1,7% vs 2019 – senza servizio accoglienza stranieri)

Costi: 10.392.794 €

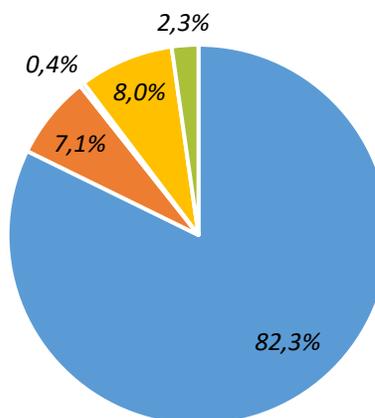
(-13,0% vs 2019 – con servizio accoglienza stranieri)
(+3,3% – senza servizio accoglienza stranieri)

Comuni dell'Unione Bassa Romagna

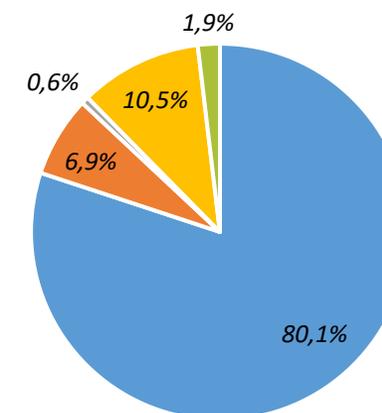
Alfonsine	Bagnacavallo	Lugo
Bagnara di Romagna	Conselice	Massa Lombarda
Cotignola	Fusignano	Sant'Agata sul Santerno

La scelta di analizzare l'ASP della Bassa Romagna comporta l'esclusione di alcuni dei comuni costituenti l'Area della Fondazione CRIMOLA finora analizzata, ovvero Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Incidenza sul valore della produzione



Incidenza sui costi



■ CRA (Casa Residenza per anziani) ■ CRA (ex RSA) ■ Centri diurni ■ Comunità alloggio ■ Centri residenziali per disabili

A partire dal 2020, l'ASP Bassa Romagna non è più gestore del Servizio di Accoglienza di Cittadini Stranieri richiedenti protezione internazionale. Pertanto, sono state calcolate variazioni percentuali del valore e dei costi di produzione sia considerando la cancellazione del servizio, sia isolando le aree ancora in essere.

Fonte: Elaborazioni su dati ASP Bassa Romagna

Strutture comunitarie residenziali

- ✓ **210** posti offerti in **case residenza per anziani**, di cui 195 accreditati e 15 autorizzati (non accreditati);
- ✓ **16** posti offerti in **case residenza per anziani (ex RSA)**, interamente accreditati;
- ✓ **39** posti offerti in **comunità alloggio**, interamente autorizzati;
- ✓ **12** posti offerti in **appartamenti protetti**, interamente autorizzati;
- ✓ **6** posti offerti in **centri residenziali per disabili**, interamente accreditati.

Centri e strutture semiresidenziali

- ✓ **45** posti offerti in **centri diurni**, di cui 15 accreditati e 30 autorizzati (non accreditati);
- ✓ **11** posti offerti in **centri socio-occupazionali**, interamente autorizzati.

Interventi volti a favorire la domiciliarità di anziani

- ✓ **15** utenti medi per cicli sul territorio distrettuali riferiti al progetto «**Palestra della mente**»;
- ✓ **10** utenti medi per cicli sul territorio distrettuali riferiti al progetto «**Spazio Incontro**»;



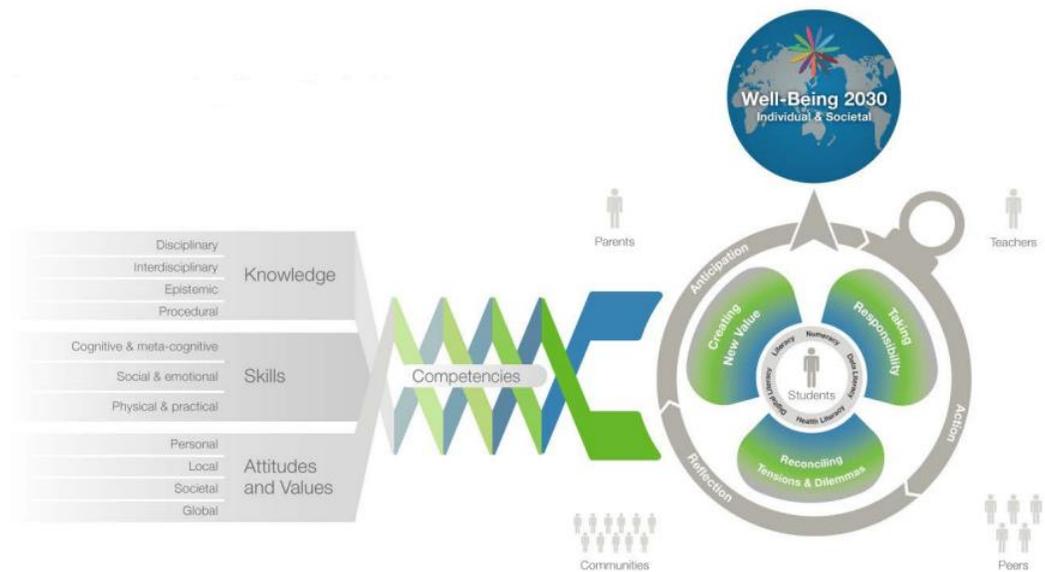
Megatrends

MEGATRENDS

Istruzione e Apprendimento

- ✓ La pandemia da Covid-19 ha soltanto rallentato alcuni aspetti legati ai processi di globalizzazione e cambiamento tecnologico che riprenderanno vigore non appena vi sarà una stabilizzazione sotto il profilo sanitario;
 - ✓ Questi processi metteranno a disposizione degli studenti del futuro un set di strumenti per lo sviluppo umano per quanto i maggiori istituti convergono sull'impossibilità di prevedere le evoluzioni dei sistemi di istruzione ed apprendimento ovvero nel definire le competenze per lavori da creare e per tecnologie da inventare.
-
- ✓ Il "Learning framework OECD" (figura a destra) individua tre ambiti principali che andranno a costituire il concetto di "competenze" per fronteggiare le nuove sfide di un mondo con complessità ed incertezza crescenti quale sarà il mondo alla fine del decennio in corso:
 - ✓ **Conoscenza** (disciplinare, interdisciplinare, epistemica e procedurale);
 - ✓ **Capacità** (cognitive, meta-cognitive, sociali, emozionali, fisiche e pratiche);
 - ✓ **Attitudini e valori** (personali, locali e globali).
 - ✓ L'istruzione formale conserverà la propria rilevanza, rappresentando il trampolino dal quale creare nuova conoscenza, specie in un'ottica di **commistione tra le discipline** (conoscenza interdisciplinare). Così come la conoscenza dell'evoluzione delle discipline e dei metodi servirà ad allargare l'alveo della "conoscenza disciplinare". La conoscenza procedurale verrà orientata al **problem-solving** e dovrà essere necessariamente trasferibile al di fuori di un dominio specifico.

The OECD Learning Framework 2030: Work-in-progress



MEGATRENDS

Istruzione e Apprendimento

- ✓ Essendo il contesto futuro dai confini sfumati, si richiede la costruzione di skills di carattere cognitivo e meta-cognitivo, così come quelle sociali e emozionali. Ad esempio si possono individuare “l’uso dei nuovi applicativi ICT” come skills di tipo pratico, “il pensiero critico”, “il pensiero creativo”, “il learning to learn e l’autoregolazione” (intese come capacità di persistere nel/perseguire il proprio processo di apprendimento, auto organizzandolo sia in termini di gestione del tempo che delle informazioni rilevanti) come skills di tipo cognitivo e meta-cognitivo e l’empatia, l’auto-efficacia e la collaborazione come skills sociali ed emozionali;
 - ✓ La capacità di utilizzo di queste conoscenze/capacità sarà mediata dall’insieme di «attitudini e valori» (come ad esempio, la fiducia, il rispetto per la diversità, le motivazioni) che prenderanno forma a livello personale, locale, sociale e globale.
- ✓ Con l’obiettivo di rendere le nuove generazioni innovative, responsabili e consapevoli, the OECD Education 2030 project, ha individuato tre ulteriori categorie di “competenze”, definendole come “**competenze trasformative**” atte a:
- ✓ “creare nuovo valore”, tramite lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, metodi e processi in maniera collaborativa, senza affidarsi al pensiero individuale e al lavorare da soli;
 - ✓ “riconciliare tensioni e dilemmi”, tramite la risoluzione di trade-offs su basi locali che presentano implicazioni globali come, ad esempio, il bilanciamento tra autonomia e comunità, innovazione e continuità, equità e libertà.
 - ✓ “assumersi responsabilità”, ovvero la capacità di considerare le conseguenze future delle proprie azioni, ponderandone rischi e rendimenti. Alla base di questa competenza vi sono soft skills quali il self-control, l’auto-efficacia, il senso di responsabilità, il problem-solving e l’adattabilità, specie nella fase dello sviluppo adolescenziale.

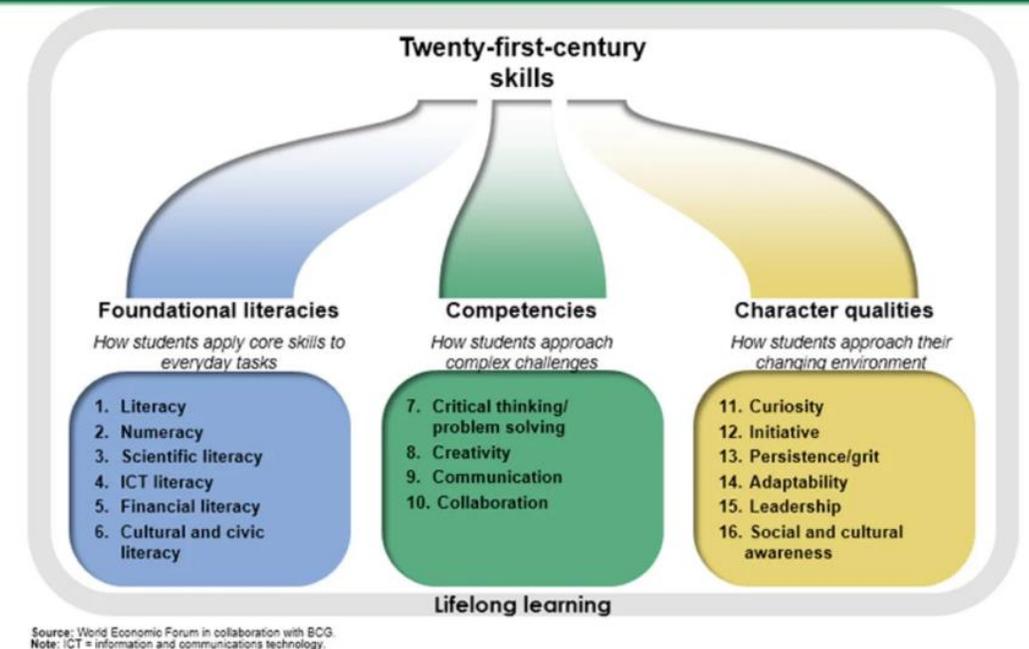
MEGATRENDS

Istruzione e Apprendimento

- ✓ Anche il World Economic Forum (figura in basso) ha definito un framework di riferimento relativo a tendenze di istruzione e apprendimento.
- ✓ La velocità, l'intensità e la capillarità con la quale differenti tecnologie (fisiche, digitali, biologiche) si stanno sviluppando potrebbero enfatizzare la job polarization e l'insorgere di skills mismatch (7 lavoratori su 10 ritengono incerta la propria carriera o l'intero settore nel quale operano).

- ✓ Per contrastare questi rischi, i sistemi di istruzione dovrebbero focalizzarsi sulla crescente domanda di **soft skills** (teamwork, decision making, comunicazione e pianificazione del lavoro), di **blending learning**, inteso come apprendimento ibrido in grado di armonizzare i metodi tradizionali con attività mediata da nuovi devices ICT, di promozione del **lifelong learning**, di sviluppo della ricerca collaborativa e di internazionalizzazione e di mobilità tra poli formativi diversi.
- ✓ Circa l'ultimo aspetto, l'UNESCO Institute of Statistics ci informa che le immatricolazioni di istruzione superiore aumenteranno di 120 milioni di iscritti (da 213 milioni a 332 milioni di studenti, +56% dal 2015 al 2030), mentre gli studenti internazionali cresceranno di 2,3 milioni (da 4,6 milioni a 6,9 milioni di studenti +51% nel medesimo periodo)

Students Require 16 Skills to Compete in the Twenty-First Century



Bibliografia di riferimento

"The future of education and skills Education 2030" – OECD - 2018

"The Fourth Industrial Revolution: what it means, how to respond", World Economic Fund Agenda - Schwab K. - 2016

"The future of Skills: Employment in 2030" – Pearson and Nesta - 2017

"Envisioning pathways 2030: megatrends shaping the future of global higher education and international student mobility" - Choudaha, R & Var Rest, E. - 2018

MEGATRENDS

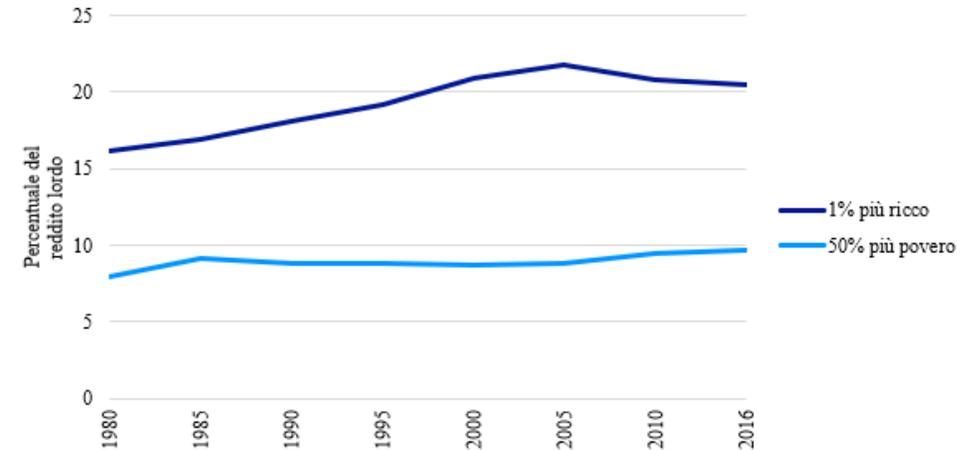
Aumento e diversificazione delle disuguaglianze

- ✓ Il grafico sottostante rende evidente lo squilibrio nella distribuzione delle risorse che è andato generandosi negli ultimi decenni: se nel **1980 l'1%** più ricco della popolazione mondiale deteneva il **16%** del reddito globale, nel **2016** tale quota percentuale è arrivata al **22%**.
- ✓ Dati più recenti (2021) confermano questa polarizzazione anche in termini reddituali: **il 10% della popolazione mondiale assorbe il 52% del reddito globale** (dati 2021), mentre alla metà più povera della popolazione è associato l'8,5% del reddito globale.
- ✓ A livello nazionale, dividendo la popolazione in quintili, si osserva che le famiglie più abbienti (primo quinto) spendono **4,8 volte di più** rispetto alle famiglie con spesa più bassa (ultimo quinto) (dati 2020- release 9 giugno 2022 - Istat), segnalando una lieve **diminuzione della disuguaglianza** solo perché le spese delle famiglie più abbienti si concentrano maggiormente nei settori più colpiti dalle restrizioni pandemiche.

✓ Tuttavia, il tema delle disuguaglianze non va inteso solamente rispetto a una distribuzione diseguale della ricchezza e del reddito, ma anche in senso più ampio rispetto alla creazione di profonde **differenze nelle opportunità** a disposizione delle generazioni future (le cd *Capabilities*).

✓ I temi sono fortemente interrelati: si va dall'accesso alla tecnologia, alla speranza di vita passando per l'istruzione. Ad esempio, le probabilità di andare all'università per un bambino nato nel 2000 in un'economia sviluppata sono estremamente più alte (55% vs 3%) di un bambino nato nello stesso anno in un paese a basso livello di sviluppo. Quest'ultimo avrà inoltre molte più probabilità di morire entro i vent'anni (17% vs 1%) rispetto al suo coetaneo. Ciò significa che le disuguaglianze hanno un effetto cumulativo, riducendo progressivamente le chance di mobilità sociale.

Figura: Quota del reddito globale (1% più ricco e 50% più povero della popolazione, 1980–2016)



MEGATRENDS

Aumento e diversificazione delle disuguaglianze

- ✓ D'altra parte **le disuguaglianze contribuiscono a frenare la crescita economica**, rallentando l'accumulazione di nuove capacità e competenze che tendono a concentrarsi maggiormente nei centri più produttivi e dinamici, alimentando in un circolo vizioso crescenti divari salariali rispetto ad aree extra-urbane.
- ✓ Come risultato dell'aumento e della diversificazione dei fenomeni di disuguaglianza si sono osservati negli ultimi anni proteste crescenti nei confronti di una o più di quelle trasformazioni che, come la globalizzazione, catalizzano il cambiamento e, almeno nel breve periodo, generano nuove situazioni di disuguaglianza tra chi è in grado di cogliere il cambiamento e chi ne rimane spiazzato.

Bibliografia di riferimento

- WORLD INEQUALITY REPORT - World Inequality Lab (2022)
- Alvaredo, F. et al. (2018) 'The rise of the global top 1% versus the stagnation of the global bottom 50%, 1980–2016', World Inequality Report 2018. Available at: <https://wir2018.wid.world/>.
- UNDP (2019) 'Children born in 2000 in countries with different incomes will have very unequal paths to 2020', Human Development Report 2019. Beyond income, beyond averages, beyond today: Inequalities in human development in the 21st century. New York: United Nations Development Programme. Available at: <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-report-2019>.
- UNDP (2019) 'Slow convergence in basic capabilities, rapid divergence in enhanced ones', Human Development Report 2019. Beyond income, beyond averages, beyond today: Inequalities in human development in the 21st century. New York: United Nations Development Programme. Available at: <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-report-2019>.
- UNDP (2019) 'Beyond income, beyond averages and beyond today: Exploring inequalities in human development leads to five key messages', Human Development Report 2019. Beyond income, beyond averages, beyond today: Inequalities in human development in the 21st century. New York: United Nations Development Programme. Available at: <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-report-2019>.

Figura: Popolazione con titolo di istruzione primaria e terziaria (percentuale sulla popolazione totale, variazione 2007–2017)

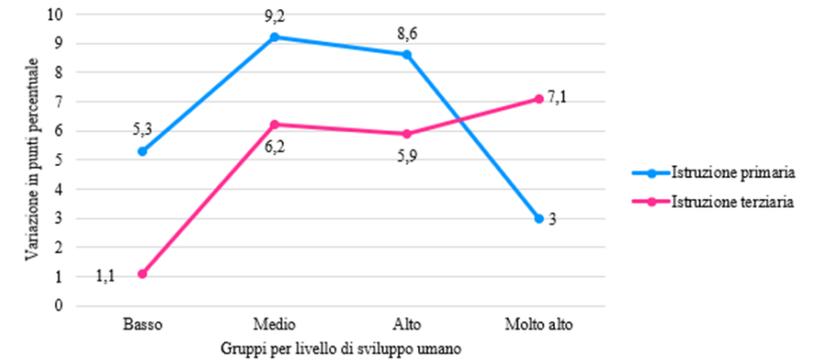
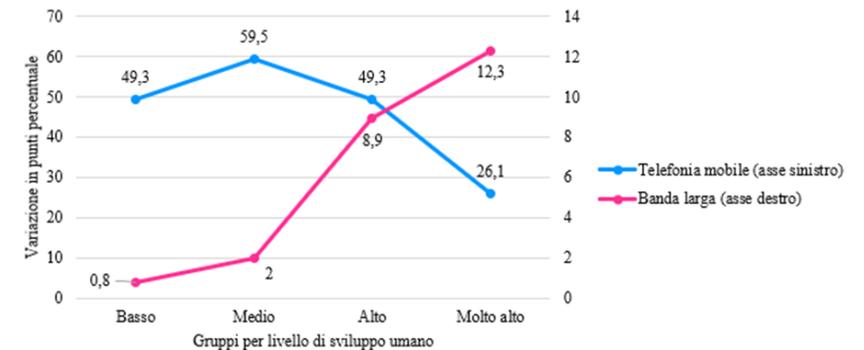


Figura: Utilizzo di telefonia mobile e di rete fissa a banda larga (per cento abitanti, variazione 2007–2017)

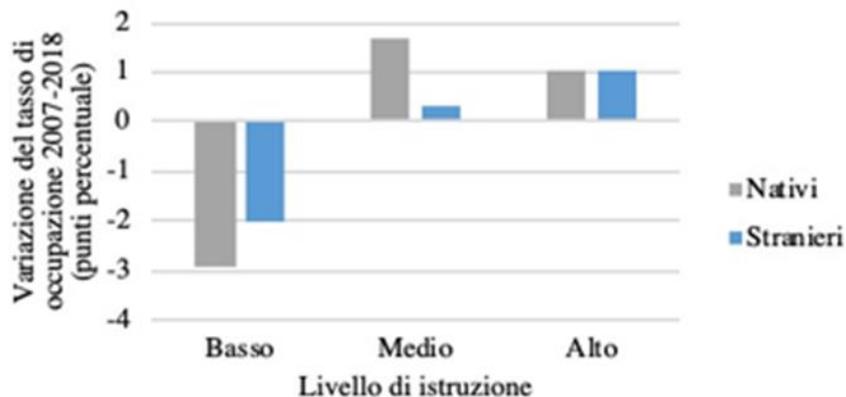


MEGATRENDS

Aumento dell'importanza della migrazione

- ✓ I flussi migratori si intensificano, soprattutto tra economie avanzate, confutando l'erronea convinzione in base alla quale i principali movimenti migratori consistano in flussi dalle economie in via di sviluppo verso le economie avanzate.
- ✓ La popolazione dei migranti in età da lavoro (più di 14 anni) nei paesi OCSE è cresciuta dai 78 milioni del 2000 ai 120 milioni del 2015, che rappresentano il 54% dei migranti globali e il 12% della popolazione dei paesi di destinazione. Questo fenomeno è in parte connesso a processi di integrazione internazionale o, come nel caso dell'Unione Europea, al loro allargamento, processi che hanno progressivamente ridotto le barriere al movimento delle persone. È l'Europa infatti la principale area di origine dei migranti nei paesi OCSE (35%), seguita a una certa distanza dall'Asia (26%).
- ✓ Allargando lo sguardo al contesto mondiale, il numero di persone migranti risulta in costante crescita: dai 221 milioni di persone nel 2010 si è raggiunto il record di 281 milioni di persone nel 2020, per quanto la pandemia abbia rallentato tali tendenze, tant'è vero che le previsioni di incremento per il 2020 sono state il 27% inferiori rispetto a quanto stimato l'anno precedente.

Andamento del tasso di occupazione di nativi e migranti per livello di istruzione (Unione Europea a 28, variazione in punti percentuale, 2007–2018)



- ✓ È interessante sottolineare che **la quota di migranti con titolo di studio universitario è cresciuta più che proporzionalmente rispetto a quella totale**, generando chiari riflessi sul processo competitivo di qualificazione della forza lavoro dei paesi di destinazione, come evidenziato dal grafico a sinistra per quanto riguarda l'Unione Europea.

MEGATRENDS

Aumento dell'importanza della migrazione

✓ I flussi migratori verso le principali aree di destinazione (Europa, Stati Uniti e Australia) hanno contribuito in modo sostanziale a sostenere la crescita della forza lavoro nei Paesi di destinazione. In Europa, in particolare, flussi migratori in entrata sono andati sommandosi all'ingresso di nuove forze di lavoro native che, sebbene ancora in grado di sostituire in surplus le forze di lavoro che si ritirano, non riescono da soli a sostenere anche il calo della forza lavoro 'prime age' (25-54 anni), che è in parte dovuto, a sua volta, a flussi migratori in uscita.

✓ I migranti non incidono però omogeneamente nei diversi ambiti del mercato del lavoro. Coloro che provengono da paesi extra-UE, ad esempio, sono principalmente occupati in attività come i servizi di pulizia e la collaborazione domestica (3,2% della forza lavoro europea totale) e nelle ICT (3,1%). Lo stesso accade per quanti provengono da paesi europei (2,1% nei servizi alla persona e 1,9% nelle ICT), a cui si aggiunge una presenza importante nelle attività manifatturiere, delle costruzioni e dei trasporti (2,9%).

✓ **Le migrazioni rappresentano dunque un fenomeno vitale per le economie avanzate**, che permette di attutire l'impatto negativo degli squilibri demografici prodotti dall'invecchiamento della popolazione. In Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Svizzera, infatti, i flussi migratori in entrata sono determinanti per la crescita della forza lavoro, nonostante il processo di polarizzazione del lavoro che riduce la domanda di forze con competenze medie.

Bibliografia di riferimento

- UNDP (2009) Human Development Report 2009: Overcoming barriers: Human mobility and development. New York: United Nations Development Programme. Available at: <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-report-2009>.
- D'Aiglepiere, R. et al. (2020) 'A global profile of emigrants to OECD countries: Younger and more skilled migrants from more diverse countries', OECD Social, Employment and Migration Working Papers. 239. Paris. Available at: <https://dx.doi.org/10.1787/0cb305d3-en>.
- Estrazione da OECD (2019) 'Figure 2.3. Change in the employment rate across various demographic groups, 2018 compared to 2007', International Migration Outlook 2019. Paris: OECD Publishing (International Migration Outlook). doi: 10.1787/c3e35eec-en.
- Spielvogel, G. and Meghnagi, M. (2018) 'The contribution of migration to the dynamics of the labour force in OECD countries: 2005-2015', OECD Social, Employment and Migration Working Papers. 203. Paris. doi: 10.1787/a301bef8-en.
- Elaborazioni Nomisma su Spielvogel, G. and Meghnagi, M. (2018) 'The contribution of migration to the dynamics of the labour force in OECD countries: 2005-2015 | Table 1. Total growth of the labour force from 2005 to 2015, and contributions to labour force growth by demographic group (in % of the 2005 labour force)', OECD Social, Employment and Migration Working Papers. 203. Paris. doi: 10.1787/a301bef8-en.
- David, A. and Senne, J.-N. (2016) 'A descriptive analysis of immigration to and emigration from the EU: Where does the EU stand within OECD?', OECD Social, Employment and Migration Working Papers. 184. Paris. doi: 10.1787/5jlwxbxvb35j-en.

MEGATRENDS

Aumento della polarizzazione del lavoro e cambiamento tecnologico

- ✓ Con i termini 'job polarization' si fa riferimento a uno dei tratti della profonda trasformazione del mercato del lavoro iniziata alla fine degli anni Settanta. A partire dagli Stati Uniti d'America, si è assistito, infatti, a una polarizzazione marcata e strutturale delle opportunità di lavoro, con un **incremento della domanda di lavoro altamente qualificato** (nell'industria e servizi a più elevato valore aggiunto) e di **lavoro poco qualificato** (soprattutto nei servizi tradizionali), mentre la domanda di lavoro mediamente qualificato (amministrazione, vendite, produzione fisica) si è ridotta.
- ✓ Di conseguenza, i cosiddetti 'middle-skill workers', che non hanno conseguito un titolo di studio universitario ovvero non possono accedere alle opportunità occupazionali più qualificate, non solo fronteggiano una **tendenza al ribasso dei salari**, ma vengono progressivamente spinti verso occupazioni remunerate con salari inferiori perché a più basso contenuto di competenze. Da ciò risultano una crescita più lenta dei salari mediani e un crescente rischio di scivolamento della classe media verso quella bassa.
- ✓ Ad alimentare la job polarization contribuiscono la **rilocalizzazione delle attività produttive** e, soprattutto, l'accelerazione dei processi di **automazione e digitalizzazione**. Il cambiamento tecnologico, infatti, opera non solo una selezione verticale (tra livelli di competenze), ma anche orizzontale (tra ambiti occupazionali), favorendo quelle regioni che più di altre sono in grado di intrecciare il proprio sviluppo alle più profonde trasformazioni dei sistemi di produzione.
- ✓ Emblema del processo di cambiamento tecnologico è il cd paradigma Industria 4.0 il quale modifica non solo i collegamenti tra operatori, macchine e cloud, ma trasforma anche la relazione tra produttore, venditore e cliente. Come tutte le rivoluzioni tecnologico-organizzative, si tratta di una **disruptive innovation** che richiede e richiederà processi di aggiornamento e formazione delle risorse umane delle imprese e delle filiere nelle quali sono inserite, come testimoniato dalla carenza di figure con competenze adeguate nei comparti manifatturieri più avanzati.

Bibliografia di riferimento

- Autor, D. (2010) The Polarization of Job Opportunities in the U.S. Labor Market Implications for Employment and Earnings. Cambridge MA: Center for American Progress and The Hamilton Project. Available at: <https://economics.mit.edu/files/5554>.
- Green, A. (2019) 'What is happening to middle skill workers?', OECD Social, Employment and Migration Working Papers. 230. Paris. doi: 10.1787/a934f8fa-en.
- OECD (2019) Under Pressure: The Squeezed Middle Class. Paris: OECD Publishing. doi: 10.1787/689afed1-en.
- OECD (2017) 'The labour market continues to polarise: Heterogeneity in polarisation, selected OECD countries by region, 1995 to 2015 Percentage point change in share of total employment', in OECD Employment Outlook 2017. Paris: OECD Publishing. doi: 10.1787/empl_outlook-2017-graph22-en.
- OECD (2017) OECD Employment Outlook 2017. Paris: OECD Publishing. doi: 10.1787/empl_outlook-2017-en.

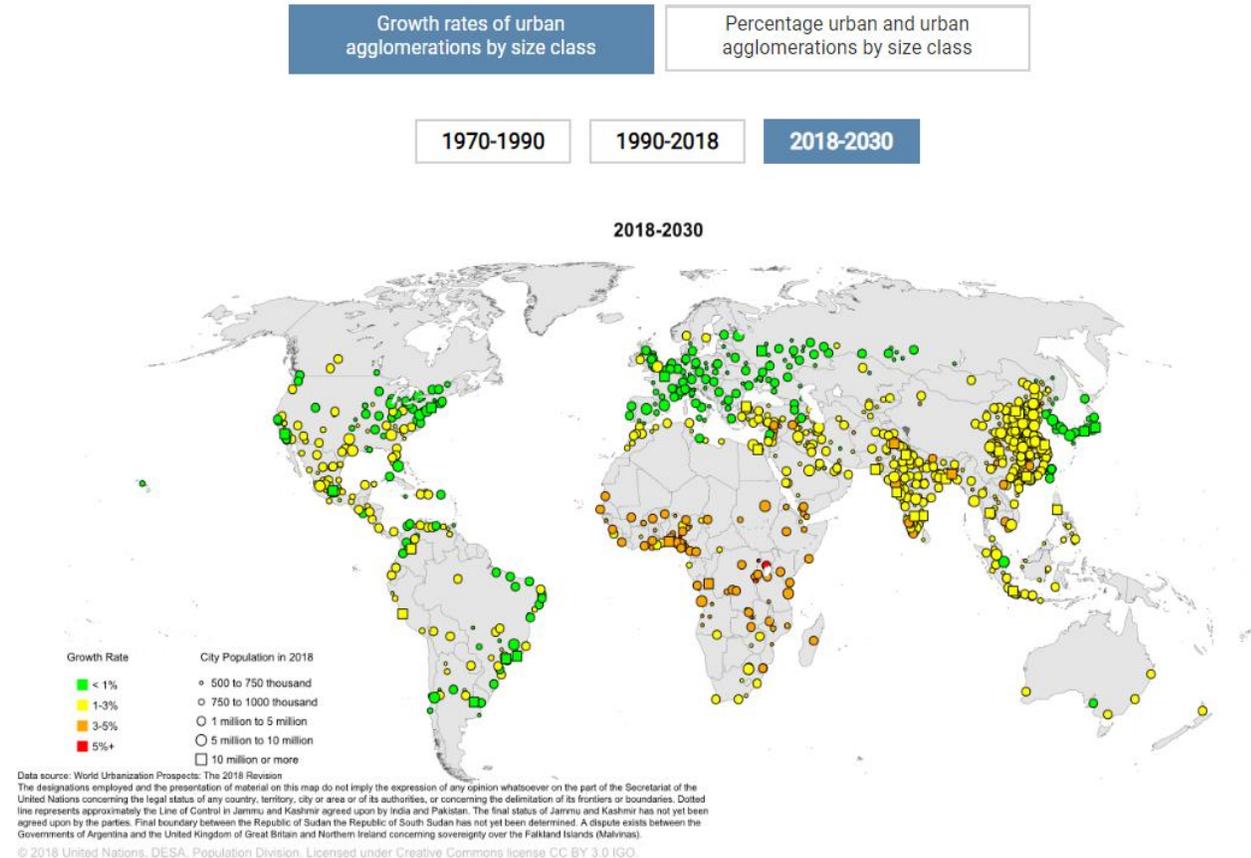
MEGATRENDS

Crescita dell'urbanizzazione

- ✓ La percentuale di popolazione mondiale che vive in centri urbani è oggi pari a circa il 50% e le Nazioni Unite stimano che la popolazione mondiale delle aree urbane toccherà i 5 miliardi entro il 2030 (60% della popolazione mondiale stimata) e i **6,5 miliardi entro il 2050 (75% della popolazione mondiale stimata)**. La pressione su risorse, investimenti, innovazione e cambiamento in ambito urbano sarà, quindi, crescente e porterà con sé nuove sfide ed opportunità.

- ✓ Il fenomeno della crescente urbanizzazione non è però distribuito in maniera omogenea in tutte le aree del mondo. Ad oggi, le aree a maggiore densità urbana del globo si trovano in Nord America, America Latina ed Europa e, complessivamente, **il 95% dell'espansione delle città nei prossimi 30 anni si concentrerà nei paesi in via di sviluppo**, come mostrato dalla figura in basso a destra (tassi di crescita delle agglomerazioni urbane per classi dimensionali - punti verdi crescita bassa, punti giallo/rossi crescita elevata)

- ✓ Altra dimensione fisica di centrale importanza in questo contesto è la grandezza dei centri urbani: ogni agglomerato con più di 50.000 abitanti è considerato una città, ma se nel 1950 solo New York City e Tokyo superavano i 10 milioni di abitanti, **nel 2030 si stima che saranno 40 le cosiddette "mega città" nel mondo**, con circa 650 milioni di abitanti, prevalentemente in Asia.



MEGATRENDS

Crescita dell'urbanizzazione

- ✓ I grandi centri urbani assumeranno una tale rilevanza economica da poter essere comparate a sistemi economici nazionali: si stima che il Prodotto Interno Lordo generato dalla città di Tokio sia pari a quello dell'intera Sud Corea (14esima economia del mondo), più di quanto registrato in paesi come Russia e Canada.
- ✓ Lo sviluppo industriale, la nascita e concentrazione di sistemi tecnologici innovativi mirati a migliorare accessibilità e connettività continuerà ad essere un driver nell'espansione di queste città in termini di popolazione e valore economico generato e saranno le politiche mirate al governo di questa crescita a rivestire la maggiore importanza in termini strategici.

- ✓ Già oggi, nonostante rappresentino circa il 3% del territorio mondiale, i centri urbani producono, secondo le stime delle Nazioni Unite, oltre il 70% del PIL mondiale (altre stime variano tra il 60% e l'85%), consumano una percentuale stimata tra il 60 e l'80% di risorse energetiche e generano oltre il 70% delle emissioni globali.
- ✓ I livelli di crescente urbanizzazione e di dispersione dei centri urbani esercitano pressione non solo sulle **risorse energetiche**, ma anche sui **servizi ambientali, sulle infrastrutture** (cambiamento di paradigma nella mobilità con richiesta di soluzioni integrate), sui **servizi sociali** (salute, casa, istruzione, welfare) e sulla sicurezza.
- ✓ Le sfide, di carattere multidimensionale, legate alla crescente urbanizzazione si traducono, quindi, nel far sì che **le aree urbane restino poli di creazione di lavoro e ricchezza senza depauperare le risorse ambientali e attenuando le disuguaglianze sociali.**

Bibliografia di riferimento

Dati UN:

- <https://www.un.org/sustainabledevelopment/cities/>
- <https://www.un.org/development/desa/en/news/population/2018-revision-of-world-urbanization-prospects.html>



Audit Territoriale

L'AUDIT TERRITORIALE

Come specificato in premessa, parte integrante del percorso progettuale è rappresentata dalla fase di audit, particolarmente cruciale per comprendere le **esigenze** del Territorio di riferimento.

Inserendosi nel solco metodologico tracciato dalla **Fondazione** stessa, si è realizzata un'attività di ascolto degli stakeholder territoriali, ovvero di chi, operando quotidianamente nell'area, ne conosce da vicino i meccanismi e le dinamiche e può rivestire un ruolo attivo per il miglioramento della qualità della vita e per l'esplicitazione dei bisogni dell'intera comunità. Per raggiungere questi scopi sono state identificate tipologie di soggetti afferenti ai settori rilevanti della Fondazione e ritenuti in grado di offrire un contributo significativo al Servizio in quanto titolari legittimi di aspettative qualificate in relazione alle attività della Fondazione.

Di seguito il quadro delle persone ascoltate nel periodo marzo-aprile 2022 in base al «Settore rilevante» :

Educazione, istruzione e formazione

- Giovanni Molari - Magnifico Rettore Alma Mater Studiorum
- Gian Maria Ghetti - Preside Istituto Alberghetti
- Paolo Mongardi - Presidente SACMI
- Mario Faggella - Presidente Università Aperta

Arte, attività e beni culturali

- Massimo Merelli - Presidente Emilia-Romagna Festival
- Andrea Ferri - Presidente AISA Associazione per Imola Storico Artistica
- Diego Galizzi - Direttore Musei Civici Imola

Volontariato, filantropia e beneficenza

- Fioruola Patiri - Vicepresidente Imola Autismo
- Elisa Del Rio - Presidente Imolanuoto
- Luca Dal Pozzo - Presidente Sol.Co. Civitas
- Alessandro Zanoni - Direttore Caritas Imola
- Ivan Mazzanti - Presidente AUSER IMOLA
- Stefano Dalmonte - Presidente Banco Alimentare Emilia-Romagna
- Don Beppe Tagariello - Oratorio San Giacomo



SWOT ANALYSIS

SWOT ANALYSIS

S **W**
O **T**



Punti di forza

- ✓ Innovatività del tessuto manifatturiero locale come driver occupazionale;
- ✓ Offerta educativa e formativa adeguata ai bisogni territoriali;
- ✓ Elevato placement degli studenti provenienti da istituti tecnici e professionali;

Educazione, istruzione e formazione



Punti di debolezza

- ✓ Diminuzione progressiva delle coorti in età infantile;
- ✓ Aumentata dispersione scolastica;
- ✓ Interruzione dei processi di qualificazione lavorativa;
- ✓ Calo delle competenze relazionali, specie in età adolescenziale;



Opportunità

- ✓ Espandere l'offerta formativa del Plesso Imolese dell'Università degli Studi di Bologna;
- ✓ Incrementare la frequenza dei trasporti tra il realizzando Campus Osservanza e Bologna;
- ✓ Coadiuvare la costruzione di soft skills di carattere cognitivo e meta-cognitivo, nonché sociali e emozionali;
- ✓ Creare rete sociale per tutoraggio per le sospensioni;
- ✓ Parificare determinati titoli accademici dei percorsi formativi di alta specializzazione;



Minacce

- ✓ Decremento del tasso di occupazione durante l'emergenza pandemica;
- ✓ Diminuzione delle sedi di impresa nei comuni di dimensioni inferiori;
- ✓ Aumentati i disagi psicologici dei giovani di varia natura;
- ✓ Calo dell'attenzione genitoriale nei confronti degli adolescenti;

SWOT ANALYSIS



Punti di forza

Volontariato, filantropia e beneficenza



Punti di debolezza

- ✓ Forte tradizione solidaristica territoriale;
- ✓ Elevato capitale sociale locale in termini di associazioni e reti di volontariato;
- ✓ Buona attrattività territoriale (saldo migratorio positivo);

- ✓ Crescenti tensioni abitative;
- ✓ Ritiro sociale di fette crescenti di giovani;
- ✓ Incremento delle diagnosi di autismo;



Opportunità



Minacce

- ✓ Sviluppare esperienze di co-progettazione degli interventi sociali tra welfare pubblico e privato;
- ✓ Aumentare il coordinamento tra Enti ed associazioni che insistono sul medesimo target sociale;
- ✓ Incrementare le politiche di integrazione degli stranieri;
- ✓ Accompagnare le generazioni anziane nella gestione domestica;
- ✓ Ricercare soluzioni alternative al modello «CRA» assecondando il diminuito fabbisogno;

- ✓ Invecchiamento costante della popolazione;
- ✓ Contrazione del numero di occupati nel post-covid, specie per la componenti femminile e giovanile;
- ✓ Crescita della spesa sociale per anziani, disabili e gravi marginalità adulte;
- ✓ Aumentato fabbisogno di assistenza domiciliare, specie per gli anziani;
- ✓ Incremento degli episodi di violenza di genere;
- ✓ Difficoltà nel sostenere i costi accessori della formazione per persone a basso reddito;

SWOT ANALYSIS

S
W
O
T



Punti di forza

- ✓ Riqualificazione e potenziamento della rete museale in atto;
- ✓ Buona offerta culturale, specie sul versante musicale;
- ✓ Ottima offerta ristorativa, con numerosi punti di eccellenza;

Arte, attività e beni culturali



Punti di debolezza

- ✓ Ricettività alberghiera non adeguata all'intercettazione dei new comers ad elevato potere di acquisto;
- ✓ Mismatch tra coloro che intraprendono la carriera dello spettacolo (troppi) e le opportunità lavorative che il sistema locale può offrire (troppo poche);
- ✓ In termini formativi, lo studio della musica è diventata un'attività di lusso



Opportunità

- ✓ Sfruttare la posizione di Imola all'interno del modello di offerta culturale policentrico regionale (coordinamento per grandi eventi, ...);
- ✓ Incrementare l'«Effetto Città» (Imola) grazie all'attrazione di popolazione giovane (Campus dell'Osservanza e rete di servizi annessa);
- ✓ Sostenere il processo di ricambio dei fruitori culturali;
- ✓ Valorizzare la tendenza della clientela turistica rispetto al turismo en plein air;
- ✓ Migliorare le relazioni funzionali tra Città ed Autodromo;

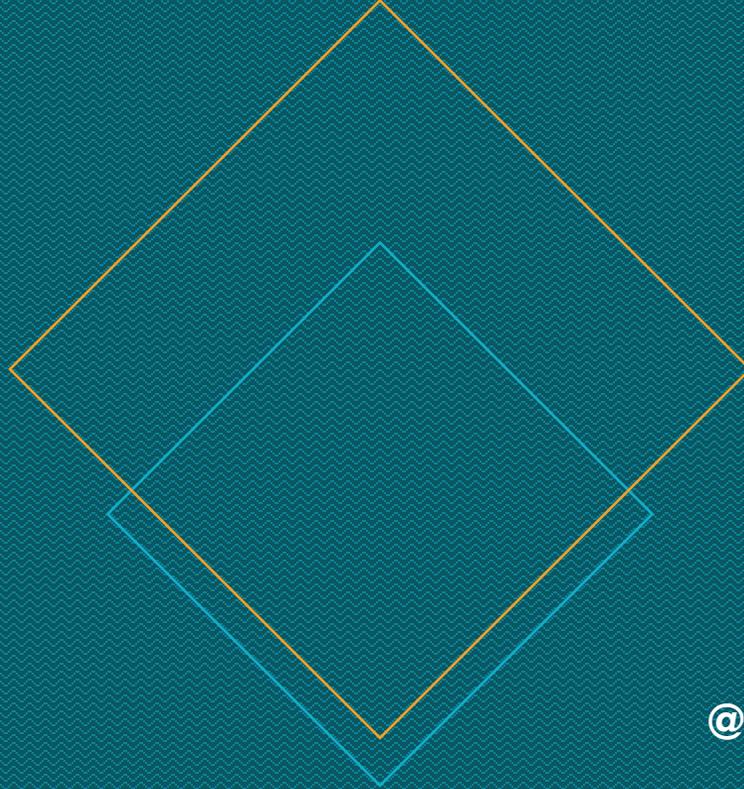


Minacce

- ✓ Perdita progressiva di fruitori culturali di concerti (non di musica classica) e spettacoli teatrali e cinematografici;
- ✓ Forte diminuzione delle attività di sponsorship per la cultura da parte del tessuto imprenditoriale;
- ✓ Difficoltà nell'autosostentamento delle iniziative culturali (ad esempio, i festival);



Nomisma



CONTATTI

FRANCESCO CAPOBIANCO

Project Manager

@ francesco.capobianco@nomisma.it

T +051 6483206

M +39 320 0606197